Anno III - N. 640 - Lire 15

...ALE DI ... Omaggio ... Sett. Bibl... Civica

Sabato 2 Aprile 194[illegible]

GIORNALE DI TRIESTE

Direzione - Redazione - Amministrazione: Via Silvio Pellico N. 8
Telefoni: Direzione 92560, Redazione e Amministraz. 93854, Cronaca 93854

INSERZIONI: Prezzi p. mm. di altezza (larghezza 1 colonna): Commerciali L. 120, Necrolog. fam. L. 100, (partecipazioni lutto e ti ecc. L. 200). Finanz. e legal. L. 150. Nel corpo del giornale L. 180. Tasse govern. in più, Pagam. antic. Conc. escl.: U. P. I., Trieste, via S. Pellico 4, Tel. 94044

Abbonamenti: Annuo L. 2950, Sem. 1500, Trim. L. 800; Fuori Territorio: Annuo L. 3750, Sem. 1900, Trim. 1000; Sped. in abb. post. C/C Post. 11/5889

Forse siamo alla vigilia d'una ripresa economica

Le recenti discussioni sul Patto Atlantico hanno finora messo in luce soltanto i lati politici e militari dello strumento, che tende a creare un blocco delle Potenze occidentali. Sotto questo aspetto le considerazioni fatte, sia in sede parlamentare, sia dalla stampa, sono state così ampie che non c'è ormai più nulla da dire, a favore o contro, che non sia già stato detto.

Minore è apparsa invece la messa in luce dei riflessi economici del Patto, rispetto alla situazione attuale ed a quella che si potrà avere in un avvenire più o meno prossimo. La cosa è perfettamente naturale perchè, negli argomenti di questo genere gli aspetti economici sono sempre di carattere derivato e [illegible]tto, e la relativa pre[illegible] [illegible]ende soprattutto [illegible]to di vista dal quale si pone.

Se si ritiene [illegible] che il Patto [illegible]bbia carattere tale da fare aumentare le probabilità di una terza guerra mondiale, i problemi economici potrebbero essere considerati solo per le conseguenze drammatiche, che da tale impostazione dovrebbero derivare. Senonchè il mondo degli affari, che non ha l'abitudine di fondarsi solamente sulle assicurazioni dei politici, ma opera per impressioni proprie, non ha dato al Patto questa interpretazione. Al suo annunzio i mercati finanziari non hanno manifestato alcun sintomo di maggiore inquietudine. La situazione di incertezza preesistente non ha registrato alcun peggioramento, e la tendenza universale alla diminuzione dei prezzi non si è per nulla arrestata. Ciò per lo meno dimostra che il Patto non è stato considerato come elemento atto ad accentuare, dal punto di vista immediato, i pericoli di guerra.

Si sono naturalmente manifestati dei dubbi circa eventuali contromisure da parte sovietica, contromisure che fino a questo momento non si sono però appalesate. E poichè nel campo economico i dubbi pesano sempre, è ad essi che si deve attribuire il fatto che il mercato non si sia abbandonato a quell'ottimismo che sarebbe stato una logica conseguenza dell'avvenimento, ove lo si fosse potuto misurare per intero nelle sue ripercussioni lontane.

Se infatti si considera il Patto quale esso è, cioè come uno strumento chiarificatore della situazione internazionale, perchè rende palese fin da oggi lo schieramento delle forze in un eventuale conflitto di domani, è fuor di dubbio che esso costituisce uno degli elementi capaci di creare un ambiente favorevole al miglioramento della situazione economica generale.

Nel mondo economico l'incertezza sul futuro ha avuto sempre riflessi molto gravi, ma più pesanti li ha nei tempi moderni dato che, per dolorosa esperienza degli ultimi decenni, si sa che a tutte le alternative normali od eccezionali della vita economica, si aggiungono i rischi di svalutazioni monetarie, che sconvolgono tutti i rapporti relativi di distribuzione della ricchezza e del reddito. E' quindi evidente che, allontanando il rischio di guerra, si attenua il peso della causa più importante di inflazioni di grande entità, ciò che rafforza gli elementi più sani, che stanno alla base della vita economica.

Di tale rafforzamento l'economia mondiale ha oggi grande bisogno perchè effettivamente, anche dopo la firma dell'ultimo armistizio, è mancata quella generale distensione che suole caratterizzare i periodi immediatamente successivi ad ogni guerra. Le possibilità di più forte recupero nel settore economico sono oggi seriamente intaccate dalla permanente deviazione che, alla normalità dell'atteggiamento degli uomini, arrecano le minacce di una guerra imminente. La spesa viva per armamenti, che è il sintomo più appariscente di tali minacce, è forse la parte minore del danno. Più gravi sono le perplessità di carattere spirituale che derivano dai dubbi di guerre future, e che accentuano il peso dei nostri dolori, o attenuano la soddisfazione che ci procurano i piccoli piaceri della vita normale.

Ma le più gravi ripercussioni si hanno sia nel campo della ripartizione del reddito fra consumi immediati e consumi differiti, cioè nel processo di formazione del risparmio, sia nel settore degli investimenti, che è perturbato direttamente dalla psicosi di guerra, ed indirettamente dall'anormale andamento dei consumi.

Il gesto decisivo sulla pace del mondo ormai spetta al comunismo, e quindi alla Russia sovietica, che dal suo stesso interesse dovrebbe ora essere indotta ad esaminare la possibilità di una convivenza dei due sistemi economici che si contendono il dominio dell'umanità.

Si può dunque affermare che si va verso la chiarificazione della situazione internazionale, e presto potremo registrarne i riflessi nel campo economico. Ed anche se fra questi riflessi dovremo annoverare qualche crisi di assestamento dei fattori internazionali della produzione, nel complesso c'è da attendersi un notevole vantaggio netto che, in ultimo, costituirà ancora un fattore decisivo della riaffermata volontà di pace degli uomini.

EPICARMO CORBINO

IL MEMORANDUM SOVIETICO CONTRO IL PATTO ATLANTICO

Secca reazione dell'Occidente alle accuse infondate di Mosca

Dichiarazioni di Sforza alla stampa sulle Colonie

NOSTRO SERVIZIO PARTICOLARE

WASHINGTON, 1 — *Sono arrivato oggi in questa città, che pullula di giardini ben curati, di bimbi allegri, di negri, di impiegati e di 250 mila turisti. La Capitale americana mostra poco di accorgersi del grande prossimo evento internazionale. La sua è la stessa indifferenza dei romani verso il perenne miracolo dei monumenti della storia. Tuttavia posso osservare che Churchill è riuscito a scuotere Washington e che la sua presenza fa passare in seconda linea Bevin. Il discorso pronunciato ieri dal vecchio leone britannico a Boston non è così importante come quello che ormai tutti chiamano della cortina di ferro, però rinsalda nell'uomo libero la decisione di resistere comunque all'espansionismo sovietico, al pericolo della rivoluzione bolscevica.*

Con le dichiarazioni fatte oggi ai giornalisti, Bevin ha dato in un certo senso il crisma ufficiale al discorso di Churchill. Il Ministro degli Esteri britannico ha detto tra l'altro che l'Europa e gli Stati Uniti riuniranno le loro risorse, risoluti a non compiere aggressioni nè a permetterle. «Noi diciamo ai totalitari: abbiate il vostro sistema, conservatelo, ma non cercate di riorganizzare il mondo se volete che si possa vivere insieme. Insomma i Paesi che desiderano governarsi da sè debbono essere pronti a difendere le proprie istituzioni con la loro stessa vita. Ecco il significato del Patto di Bruxelles e di quello atlantico. «La stessa convinzione che animò i crociati — ha concluso Bevin — deve animare i Governi aderenti all'alleanza perchè siano raggiunti gli scopi altamente pacifici e democratici che essa persegue».

La nota di Mosca contro il Patto atlantico non è stata ancora «attentamente esaminata» dal Dipartimento di Stato. Ad ogni modo un portavoce ufficiale ne ha già fatto la diagnosi dichiarando oggi alla stampa che essa, come del resto tutte le azioni del genere da parte del Cremlino, è destinata a provocare soltanto confusione e agitazione. Si ignora se vi sarà una risposta ufficiale da parte del Governo degli Stati Uniti.

Comunque stasera, un portavoce del Dipartimento di Stato, smentendo seccamente tutte le accuse sovietiche, ha fatto la seguente dichiarazione alla stampa: «L'Unione Sovietica potrebbe benissimo impedire l'attuazione di quanto previsto dall'art. 5 del Patto col semplice mezzo di non attaccare nessuno».

Nessuno crede che la Russia giungerà ad atti estremi. Si pensa solo che, almeno per il momento, l'Unione Sovietica denuncerà il trattato di alleanza con la Granbretagna e la Francia. Sarà questa la sua ultima protesta formale contro il Patto atlantico?

A Londra, il Foreign Office ha smentito seccamente le accuse russe: esaminando il testo del memorandum sovietico un portavoce britannico ha dichiarato: «Dal Patto atlantico risulta chiaramente che esso è diretto contro l'aggressore. Noi perciò non concordiamo col punto di vista espresso dalla Russia, secondo cui il Patto violerebbe il trattato del 1942». E anche a Parigi, il Quai d'Orsay ha recisamente respinto le accuse formulate da Mosca.

Intanto Sforza è arrivato a Washington. La stampa lo tratta bene, numerose sue fotografie campeggiano sui giornali. Ciò è importante, in un Paese in cui la stampa ha il suo peso sulla opinione pubblica e politica.

Stasera il nostro Ministro ha tenuto una conferenza stampa dinanzi ad una vera folla di giornalisti americani. «Io confido — ha detto Sforza — che le grandi Potenze si accordino sull'amministrazione fiduciaria per le Colonie italiane prima che io lasci gli Stati Uniti. Penso che una soluzione di questo problema sarà forse di maggior utilità per le Potenze occidentali che non per la stessa Italia».

Il Ministro ha aggiunto che se verrà affidato all'Italia il mandato sulla Tripolitania, non solo il Governo di Roma rispetterà l'attuale situazione per quanto concerne le basi difensive, ma si preoccuperà di far sì che l'amministrazione affidata all'Italia si risolva nel comune benessere di tutte le potenze atlantiche. «Ciò che a noi interessa — ha rivelato Sforza — è creare sempre più stretti legami fra gli italiani e le popolazioni locali secondo un sistema di amministrazioni miste».

«Non penso — ha continuato Sforza — che si renderebbe un buon servizio all'Etiopia imponendole di assumere una responsabilità di cui è dubbio essa possa sostenere il peso, qualora le venisse affidata la amministrazione fiduciaria sull'Eritrea. Non dimentichiamo — ha concluso il conte Sforza — che Massaua e l'Asmara sono centri della civiltà europea occidentale e che nelle due città vivono più di 30 mila italiani. Per questo io penso che sarebbe pericoloso affidare all'Etiopia un compito che difficilmente potrebbe venire assolto in pieno».

Acheson ha ricevuto Spaak e Schuman insieme all'Ambasciatore Bonnet, poi Bevin e Schuman insieme. Si appalesa sempre più evidente il bisogno di conciliare le divergenze di vedute sul problema tedesco in particolare, e sugli altri che, come ieri vi dissi, dopo aver affaticato per tanto tempo le cancellerie delle Nazioni aderenti al Patto, sono giunti ora alla fase cruciale.

G. P.

LA NOTA RUSSA

WASHINGTON, 1 — Il Governo sovietico ha trasmesso ai Governi degli Stati Uniti, Granbretagna, Francia, Belgio, Olanda, Lussemburgo e Canadà un memorandum di protesta nel quale sostiene che il Patto atlantico ha un «carattere apertamente aggressivo» ed «ostile» alla Russia ed è in violazione dei trattati che essa ha con la Granbretagna e la Francia e degli accordi di Yalta e di Potsdam.

Il memorandum (che è il primo atto ufficiale del nuovo Ministro degli Esteri Viscinski), confuta innanzitutto il preambolo del Patto negando che il trattato abbia carattere rigorosamente difensivo, «tanto più che gli stessi rappresentanti dei Paesi fondatori hanno inequivocabilmente ammesso che il Patto è diretto contro l'Unione Sovietica ed i suoi alleati».

Nel documento viene sostenuta la tesi comunista che gli aderenti al Patto compiono «preparativi militari» ed accumulano riserve di bombe atomiche intimidendo così gli Stati che non ottemperano alle imposizioni degli anglo-americani che mirano alla dominazione mondiale. Viene quindi affermato che il Patto «è motivato dalla debolezza dell'O.N.U.», ma non contribuisce al rafforzamento di questa organizzazione. Al contrario esso tenderebbe a scalzare l'O.N.U. dalle sue fondamenta. La creazione di questa alleanza è contraria, secondo i russi, allo Statuto delle Nazioni Unite.

D'altra parte, per Mosca, il Patto atlantico non potrebbe venir considerato un raggruppamento di Stati ammesso dallo Statuto dell'ONU perchè di esso fanno parte gli Stati situati in entrambi gli emisferi e Stati che non sono membri dell'ONU, come il Portogallo e l'Italia. Esso non potrebbe nemmeno venir giustificato dall'articolo 51 dello Statuto dell'ONU il quale ammette la creazione di gruppi per la mutua sicurezza soltanto nel caso di un attacco armato subito da un Paese membro: «fatto che — sostiene il memorandum — non esiste nella realtà, perchè i Paesi fondatori del Patto non sono minacciati da alcun Paese». Il memorandum poi rileva che i firmatari del Patto sono grandi Potenze quali gli Stati Uniti, la Francia e la Granbretagna, mentre la Russia ne è esclusa. Considerato che nel testo del trattato non si menziona la possibilità di un risorgere del nazismo è ovvio — dice il memorandum — che il trattato è diretto contro la Russia e in genere contro le democrazie popolari, le quali sono bensì legate fra di loro da trattati di amicizia e assistenza reciproca, ma esclusivamente per prevenire il rinnovarsi di un'aggressione tedesca. «Deve escludersi — dice il memorandum — qualsiasi interpretazione di questi trattati di amicizia nel senso che essi potrebbero essere diretti contro alleati della Russia, quali gli Stati Uniti, la Granbretagna e la Francia».

Il memorandum è stato consegnato alle 17.30 di ieri, redatto in lingua russa, ai Ministeri degli Esteri delle Nazioni fondatrici dell'alleanza atlantica.

ANCHE A SOFIA SINTOMI DI CRISI

Il sostituto di Dimitrov sarebbe stato arrestato
Un'opposizione "nazionalista,, in seno al partito

LONDRA, 1 — Dalle trasmissioni di Radio Belgrado e da successive notizie provenienti da fonti diplomatiche di Sofia (che la Legazione bulgara a Londra tuttavia smentisce) sembra che in seno al partito comunista bulgaro di Dimitrov sia in atto una di quelle «rivoluzioni silenziose» caratteristiche dei Paesi orientali, dove l'accusa di «deviazionismo» è sufficiente per sbarazzarsi di pericolosi antagonisti politici.

Radio Belgrado e la «Tanjug» hanno comunicato che più di cento comunisti, fra i quali molti dirigenti sarebbero stati arrestati «per spionaggio» dalla polizia bulgara di Dimitrov. Le fonti jugoslave hanno fornito anche i nomi degli arrestati: fra di essi si troverebbe il Vice Premier, Traicho Kostov, un comunista che nel mondo politico di Sofia era per importanza secondo solo a Dimitrov. Kostov era stato durante la guerra il comandante in capo dei partigiani e aveva ricoperto anche la carica di Capo del Governo clandestino, mentre Dimitrov si trovava a Mosca. Quando l'attuale Premier tornò nella Capitale, ed ostilità ultimate, Kostov dovette rinunciare alla carica.

Su quest'uomo e su alcuni altri componenti la schiera dei suoi colleghi nel movimento partigiano (Nachev, Zadgorki e Nikolchev) peserebbe — secondo le informazioni jugoslave e quelle provenienti dagli ambienti occidentali di Bucarest — l'accusa ormai tradizionale di «spionaggio a favore degli americani».

E' fuori dubbio che se queste notizie corrispondono alla realtà gli arresti di Sofia sono dovuti proprio alla rivalità esistente fra le due correnti nel Governo bulgaro, quella di Dimitrov che fa capo a Mosca e quella di Kostov, che pur essendo comunista convinto non è cresciuto alla scuola di leninismo moscovita ed è perciò facilmente attaccabile, per i suoi atteggiamenti nazionalistici, di «deviazionismo». Non si spiegherebbe perciò l'insolita presa di posizione di Radio Belgrado nei confronti di questi arresti. In un certo senso Kostov sarebbe il Tito della Bulgaria, ed è logico che Belgrado, pur non simpatizzando con lui, perchè Kostov era il più accanito sostenitore delle rivendicazioni bulgare in Macedonia, si affretti a comunicare al mondo che anche Dimitrov non è riuscito a formare un partito compatto come vorrebbe Mosca.

Queste notizie vengono confermate da un discorso tenuto la scorsa settimana dal Ministro degli Interni bulgaro, Yugov, il quale ebbe a dichiarare che in seno al partito si era delineata un'opposizione «nazionalista». Yugov comanda la milizia comunista bulgara ed è membro influente del gruppo dei comunisti bulgari della scuola di Mosca.

Se è vero che questo gruppo è riuscito ad eliminare Kostov (le ultime notizie affermano che il Vice Primo Ministro sarebbe stato allontanato da Sofia per «una lunga vacanza»), egli sarebbe il terzo Vice Primo Ministro deposto nel corso di un anno nei Paesi orientali. Nell'autunno scorso sono stati deposti il Vice Primo Ministro polacco Gomulka e quello albanese generale Koci Xoxe, entrambi accusati di «deviazionismo».

Si apprende intanto da Belgrado che la notizia del ritiro degli Ambasciatori dei Paesi del Cominform dalla Capitale jugoslava è stata smentita negli ambienti di alcune delegazioni orientali della Capitale jugoslava. Per quanto alcuni degli Ambasciatori cominformisti siano effettivamente assenti, chi per vacanza chi per malattia come è il caso del Ministro russo che verrà sostituito entro pochi giorni, tuttavia non si ritiene che la situazione creatasi in Jugoslavia richieda ancora da Mosca un passo così deciso.

BERTONE SUCCEDE AL MINISTRO MERZAGORA

IMMUTATO L'EQUILIBRIO della compagine governativa

Oggi si riunisce il Consiglio dei Ministri: Scelba denuncerà le mene insurrezionali dei comunisti

ROMA, 1 — L'on. De Gasperi si è recato stasera al Quirinale per sottoporre alla firma del Presidente della Repubblica il decreto di nomina del sen. Giovanni Battista Bertone a Ministro del Commercio estero, in sostituzione del sen. Merzagora, dimissionario. Alla soluzione di questo problema l'on. De Gasperi ha praticamente dedicato quasi tutta la giornata.

Stamane aveva ricevuto gli onorevoli Piccioni, Spataro, Cappi e Taviani della direzione della D.C. con i quali ha discusso appunto sulla sostituzione di Merzagora. L'idea di De Gasperi era di mantenere immutata la composizione del Gabinetto, eliminando l'Alto Commissariato per l'Alimentazione e dando a Ronchi il Ministero del Commercio estero. Da parte della direzione della democrazia cristiana si faceva invece il nome dell'on. Togni, senonchè De Gasperi ha fatto presente che se si doveva immettere un nuovo elemento nella compagine ministeriale, questo doveva essere scelto fra i senatori, data l'appartenenza di Merzagora a quel ramo del Parlamento, ed in tal caso faceva il nome del sen. Bertone, che fu già Ministro del Tesoro nel secondo Gabinetto De Gasperi. Si sono susseguite varie riunioni dei comitati direttivi dei gruppi parlamentari e nel pomeriggio De Gasperi riceveva nuovamente i dirigenti del suo partito, recandosi quindi al Quirinale.

Si è poi saputo che nella riunione dei comitati direttivi dei gruppi parlamentari della D. C. era stata anche affacciata la candidatura Aldisio, peraltro subito rientrata, in quanto il senatore siciliano dovrà prossimamente recarsi in America a capo di una missione economica. Bertone aveva accettato la candidatura durante un colloquio da lui avuto stamane col Presidente del Consiglio, durante il quale erano stati anche esaminati i problemi generali del nostro commercio con l'estero.

De Gasperi ha ricevuto in giornata il Ministro Pacciardi e da fonti vicine al Viminale è stata nuovamente smentita la notizia diramata da alcune agenzie e riprodotta in qualche quotidiano della sera, secondo cui gli Stati Uniti avrebbero manifestato l'opinione che il titolare del Ministero della Difesa dovesse essere un generale; e in proposito si faceva addirittura il nome del gen. Marras.

Nel corso del colloquio fra De Gasperi e Pacciardi l'argomento non è stato neppure sfiorato. Si è invece parlato di problemi procedurali in ordine alla nomina del nuovo Ministro e dei nuovi Sottosegretari. E' stato chiarito che la sostituzione di un ministro riguarda i gruppi parlamentari e la direzione del partito, al quale il ministro appartiene, affinchè non venga compromesso l'equilibrio in seno alla compagine governativa.

A Palazzo Chigi il memorandum sovietico alle sette Nazioni promotrici del Patto atlantico non ha provocato alcuna reazione. Il dibattito dei due rami del Parlamento — è stato detto — è risultato così ampio, che gli scopi del Patto e i motivi che hanno determinato l'adesione dell'Italia sono ormai chiarissimi.

Domani mattina, come è stato annunciato, si riunirà al Viminale il Consiglio dei Ministri. La seduta sarà dedicata prevalentemente a questioni di carattere politico; il Presidente del Consiglio farà ai suoi colleghi di Gabinetto una ampia relazione sulla situazione internazionale, quale si prospetta con la conclusione del Patto atlantico, e sui rapporti del Ministro degli Esteri Sforza in merito alle conversazioni da lui avute a Washington col Segretario di Stato Acheson, e a New York con i Ministri degli Esteri dei vari Paesi, interessati alla soluzione della questione delle nostre Colonie. In merito ai diversi problemi trattati dal Ministro Sforza nei suoi rapporti, il Presidente del Consiglio ha avuto colloqui sia col Vicepresidente Saragat che con altri esponenti dei vari partiti della coalizione governativa.

Anche il Ministro degli Interni Scelba farà a sua volta una relazione al Consiglio sulla situazione politica interna e dell'ordine pubblico dopo la discussione sul Patto atlantico. Il Ministro degli Interni non mancherà di denunciare come da una parte i comunisti parlano di pace e di promuovere una crociata a favore della pace, dall'altra invece affilano le armi per un movimento insurrezionale.

A proposito di questo argomento, molta impressione ha destato oggi negli ambienti politici una nota dell'Organo ufficioso democristiano, con la quale, denunziandosi apertamente un piano comunista di preparazione armata e di sopraffazione delle libertà, nonchè in incessante ritmo di raccolta clandestina di armi e di violenze, si reclamano perentoriamente misure tempestive e adeguate. La nota è stata interpretata come un'anticipazione della relazione che farà domani l'on. Scelba, ai membri del Governo.

Il Consiglio dei Ministri procederà anche alla nomina dei tre Sottosegretari che dovranno sostituire i dimissionari. Essi sono: l'on. Giavi, socialdemocratico, alle Pensioni di guerra in sostituzione dell'on. Vigorelli; l'on. Colitto, liberale, alla Pubblica istruzione in sostituzione dell'on. Perrone Capano e il sen. Venditti, liberale, in sostituzione dell'on. Bellavista alle Finanze. Per quest'ultima sostituzione si ha tuttavia ancora qualche incertezza.

Il Giubileo del Papa

50 mila ragazzi oggi in Vaticano

ROMA, 1 — Il Sindaco e gli Assessori del Comune di Roma sono stati ricevuti questa mattina in udienza speciale dal Papa, al quale hanno recato gli auguri e i voti della cittadinanza romana e dell'amministrazione capitolina in occasione del suo cinquantesimo di sacerdozio. L'ing. Rebecchini e gli Assessori hanno offerto al Pontefice un artistico calice d'oro, loro dono personale.

Domani, nel cortile del Belvedere il Papa riceverà l'omaggio di 50 mila ragazzi di Roma guidati da duemila maestri.

IL DOTTOR DE GIORGIS DAVANTI AI GIUDICI DI ALESSANDRIA

Complicazioni amorose nel processo dei veleni

La storia d'una relazione extra-coniugale con una studentessa mette in nuova luce la strana figura dell'imputato

NOSTRO SERVIZIO PARTICOLARE

ALESSANDRIA, 1 — Il processo della stricnina, per cui il dott. Alfredo De Giorgis è stato tratto in tribunale a rispondere della distruzione della sua famiglia, sta per entrare in una fase di appassionante interesse dato che la vicenda, per l'improvviso affiorare di un inedito episodio extra coniugale di cui è stato protagonista lo stesso imputato va assumendo contorni talmente complicati e scabrosi da aggravare sempre di più la posizione del De Giorgis, il quale tuttavia, finora, è a piede libero.

Il fatto risale al settembre del 1946 e si svolse alla cascina Clorio di San Salvatore Monferrato. L'intera famiglia del De Giorgis, uno strano tipo di contadino autodidatta, appassionato studioso di medicina e tossicologia, laureato più volte, perdette la vita nello spazio di poche ore.

Una gatta della famiglia improvvisamente si abbattè fulminata in cucina. Pochi giorni dopo eguale sorte toccava al cane di guardia. Il De Giorgis, impressionato, eseguiva l'autopsia senza ricavare alcuna conclusione positiva. Passate altre ventiquattro ore la madre dell'imputato, Maria Roncati, rinveniva poco lungi dall'uscio un pollo sgozzato. La morte dell'animale fu attribuita a qualche animale rapace per cui esso venne egualmente utilizzato in serata e servito a tavola ben cotto con un contorno. Benchè la carne fosse amara tutti se ne cibarono, compreso il cognato del De Giorgis, occasionalmente presente.

L'indomani tutti avvertirono strani disturbi indicativi di avvelenamento. Allora il De Giorgis indusse i familiari a ingerire forti dosi di antidoto e precisamente cloralio, essendo convinto che la morte del pennuto fosse dovuta ad avvelenamento stricninico. L'antidoto fu preso da una boccetta sulla cui etichetta si leggeva chiaramente: «Clorario idrato antistricninico». In poche ore tutti meno il De Giorgis morirono: così la madre dell'imputato, così la sorella Ida con la bimba Ivana di tre anni, la cognata Giovanna Astori di 28 anni con il figlio Romano.

Si seppe che la boccetta, per errore di chi ebbe a riempirla, conteneva stricnina, mentre l'antidoto era stato versato in un altro recipiente. Il De Giorgis potè scampare alla morte in quanto, essendo stato improvvisamente colto da una paralisi facciale di natura isterica, non era stato in grado di aprire la bocca e aveva perciò inghiottito soltanto poche particelle del presunto antidoto che la moglie gli aveva somministrato pur tra le sofferenze dell'avvelenamento, aprendogli a forza la bocca.

Tutto questo è stato raccontato nella prima fase del dibattimento dal De Giorgis stesso, la cui comparizione davanti ai giudici — dato che al fatto era stata riconosciuta un'origine ac[illegible] è avvenuta a pied[illegible]

Come[illegible]o?

Egli dic[illegible] la moglie [illegible] do con l[illegible] ti sugli a[illegible] mo tempo [illegible] fornirgli un [illegible] per combatter[illegible] rebbe incorsa nel fatale scambio delle boccette. Ma tanto la Parte Civile come il P.M., ritenendo che le cose da lui raccontate in istruttoria abbiano cambiato sostanzialmente la sua posizione, mettendo allo scoperto parecchi elementi di dolo, continuano a far pendere sul capo del dottore la terribile minaccia della conversione dell'imputazione di omicidio colposo in omicidio volontario.

Nel processo, iniziatosi ieri, come un fulmine a ciel sereno si è innestato l'episodio di una amicizia con una studentessa e questo episodio ha messo bruscamente sul tappeto l'ipotesi che il De Giorgis, fingendosi pazzo e simulando il fatale errore, abbia voluto eliminare scientemente i propri familiari. Sì, perchè è saltata fuori anche una storia di dissapori fra moglie e marito, tanto che i due coniugi ad un certo punto sarebbero venuti ad un accordo prima per la separazione, poi per lo annullamento del matrimonio.

Il giorno dopo il suo ricovero all'ospedale, l'imputato pregò un amico di telefonare a Casale Monferrato a certa famiglia Pricca, informandola dell'accaduto. A trovare l'ammalato si recarono subito i coniugi Pricca, ma non la loro figlia Anna.

Richiesto sulle relazioni con la giovane studentessa all'Istituto tecnico di Casale Monferrato e già sua allieva, l'imputato precisa che tali relazioni, più che oneste, nacquero da un incontro casuale. Il De Giorgis aveva l'impressione che i genitori della ragazza pensassero a qualche cosa di diverso da una pura amicizia, tanto che avevano fatto acquisto di mobili e di un vistoso corredo. Ma poi l'Anna seppe che era sposato. Tuttavia i rapporti di amicizia continuarono.

L'interrogatorio della Pricca non ha offerto alcunchè di interessante. Anche la ragazza nega che la sua relazione con l'imputato sia andata oltre i limiti della pura amicizia. [illegible] la domanda del Presiden[illegible] ella abbia avuto rela[illegible] altri, la Pricca abbas[illegible] occhi e arrossendo [illegible] dice a fior di labbr[illegible]

Altri [illegible] uno di [illegible] ma [illegible] di sign[illegible] chiunque pot[illegible] sizione d[illegible] concordi [illegible] nuto u[illegible]

LO SCACCO A TOGLIATTI DA PARTE DEL P. S. I.

L'IDEA DEL FRONTE è ormai tramontata

[illegible]A, 1 — Il «fronte della [illegible]on si farà. Così ha de[illegible] [illegible] la Giunta d'intesa [illegible]munista. Dopo la pre[illegible] [illegible] di posizione contra[illegible] P.S.I., i comunisti, no[illegible] che Togliatti avesse [illegible]to ufficialmente alla [illegible] in sede di dichiarazio[illegible] voto contro l'adesione dell'Italia a Patto atlantico, [illegible]zione della nuova allean[illegible] [illegible]ono stati costret[illegible] mutare i piani predisposti, [illegible]fermando, per salvare la faccia, che da nessuno dei due partiti è stata fatta la proposta di creare per la lotta contro il Patto, un'organizzazione permanente basata sull'unione dei due partiti. La dichiarazione firmata anche dai socialisti nasconde malamente il contrasto e la frattura verificatisi nell'indirizzo politico dei due alleati.

Alla riunione erano presenti Togliatti, Longo, Scoccimarro e Pajetta per il partito comunista, e Jacometti, Lombardi e Pieraccini per il P.S.I. Essi hanno deciso che lo schieramento delle forze popolari in difesa della pace deve avvenire in modo tale che consenta la partecipazione anche di coloro che, pur dissentendo su altri punti, sono concordi nel respingere una politica di alleanze militari.

Il comunicato emesso al termine della riunione afferma che sono stati presi degli accordi, ma non precisa come verrà coordinata e sviluppata l'attività dei due partiti in questa lotta, ma è facile immaginare che essa si discosterà poco dai soliti metodi preferiti dall'estrema sinistra, alla [illegible]ale i socialisti finiscono sem[illegible] per accodarsi supinamente. [illegible] decisioni della giunta so[illegible]munista segnano comun[illegible] tramonto del «fronte [illegible]» come lo aveva idea[illegible] e rappresentano [illegible] non indifferente [illegible] comunista, il quale d'ora in poi non potrà più contare come per il passato sulla fedeltà assoluta dei dirigenti del P.S.I., eccezion fatta naturalmente per la schiera caveggiata da Nenni.

Contro i fusionisti però stanno attivamente lavorando le correnti autonomiste, in primo luogo quella di Romita, che oggi, in vista del prossimo congresso di Firenze, ha presentato la sua mozione in cui si chiede la restaurazione del metodo democratico nel partito e l'esclusione del patto d'unità di azione con i comunisti.

Sabotaggio in Jugoslavia

OFFICINE INATTIVE e campi abbandonati

Sei clandestini jugoslavi, approfittando della sosta di un autocarro carico di carbone al posto di blocco di Farneti, hanno varcato rapidamente ieri, la frontiera. I militi della polizia confinaria occupati a verificare i documenti del veicolo, si sono accorti della fuga soltanto quando i sei erano già nella zona del T.L.

I fuggiaschi, che provenivano da Postumia, hanno dichiarato che colà la situazione è molto grave. Il sabotaggio è all'ordine del giorno, perchè nessuno vuol più lavorare a causa dell'insufficienza dei salari. In diverse officine e persino nella miniera di mercurio d'Idria è apparsa la scritta molto significativa: «Non si lavora per niente». I campi sono in completo abbandono.

Monumento ai Caduti distrutto sul Monte Santo

GORIZIA, 1 — Si apprende da oltre confine che elementi jugoslavi ha[illegible]tto saltare oggi il m[illegible] eretto sul Monte [illegible]ordo degli eroi d[illegible]

COLLOCAMENTO E ASSISTENZA DEI DISOCCUPATI

VANO TENTATIVO ALLA CAMERA DI ACCANTONARE LA DISCUSSIONE

ROMA, 1 — Questa mattina la Camera ha affrontato il Piano Fanfani che riguarda l'avviamento al lavoro e l'assistenza ai disoccupati.

L'on. GULLO all'inizio ha proposto di sospenderne la discussione perchè su questa legge si pronunzi il Consiglio nazionale dell'economia e del lavoro, che dovrà essere costituito. Anche l'on. TARGETTI del P.S.I. ha aderito alla proposta. L'hanno invece disapprovata gli onorevoli DOMINEDO' e AVANZINI, democristiani.

Dal canto suo il Ministro FANFANI ha detto: «Non è possibile subordinare la risoluzione d'un problema così urgente come quello della disoccupazione e del collocamento alla costituzione di un organo che in fondo darebbe soltanto un parere consultivo».

La proposta comunque è stata messa in votazione per appello nominale ed è stata respinta con 257 voti contro 103 e un astenuto. Superato questo primo ostacolo, se n'è presentato subito un altro. Il Piano Fanfani sulla disoccupazione non gode le simpatie dell'estrema sinistra non per la parte che riguarda l'assistenza ai disoccupati ma per quella che regola il loro collocamento. La maggioranza infatti ritiene che il collocamento debba essere affidato ad organismi statali con il controllo dei sindacati; l'estrema sinistra ritiene invece che il collocamento spetta alle organizzazioni sindacali con il controllo dello Stato.

L'on. SANTI, del P.S.I., ha infatti chiesto di esaminare subito la parte assistenziale e di mettere da parte quella riguardante il collocamento in attesa che sulla questione si possa raggiungere un accordo.

Il Ministro FANFANI ha detto: «Nella fase attuale in cui tutte le correnti politiche tendono a creare propri uffici di collocamento è necessario che il Governo intervenga per eliminare le disparità e le possibilità di sopruso assicurando a tutti i lavoratori, qualunque sia il loro colore politico, un eguale trattamento».

Anche la [illegible] qui l'opposizione ha avanzato una proposta. La legge stessa è composta di due parti, la prima riguarda i fitti e la seconda, l'incremento edilizio. Sulla prima ci sono forti contrasti, sulla seconda sono tutti d'accordo. Una proposta dell'on. SANSONE del P.S.I. è stata appunto di approvare le norme sull'incremento edilizio e di accantonare quelle sui fitti.

Messa ai voti la proposta è stata respinta e la discussione è proseguita.

Quando, infine, è stata proposta la chiusura della discussione, alla votazione si è constatato che il numero legale, richiesto dai comunisti, non c'era. La seduta perciò è stata rimandata d'un'ora. Alle 21.30 i deputati sono tornati in aula, ma la situazione numerica era forse peggiore. I comunisti però non hanno insistito sull'appello e la chiusura della discussione è stata approvata per alzata di mano. Questo supplemento di seduta è esaurito perciò i[illegible] poch[illegible] [illegible] dal cano[illegible] [illegible]vato la [illegible] dei 70 [illegible] ERP [illegible] loro han[illegible] legge per [illegible] miliardi e desti[illegible]

Verso l'inasprimento della lotta sindacale

DICHIARAZIONI DI DI[illegible]TORIO SUL CONTRAST[illegible] LA CONFINDUSTRIA [illegible]PERO ALLA BANCA [illegible]

ROMA, 1 — Le a[illegible]cali sono nuovamen[illegible] non è da escluders[illegible] tuzione abbia a [illegible] peggioramenti. E' nota la [illegible]mica epistolare che si tra[illegible] tra la C.G.I.L. e la Con[illegible]stria. Questa replicando [illegible] ultima lettera della Confed[illegible]zione socialcomunista, ha r[illegible]dito il suo punto di vista, e [illegible] cioè prima di addivenire a trattative per la soluzione de[illegible] questioni sul tappeto, bisog[illegible] abolire la non collaborazione [illegible] che ogni revisione salariale de[illegible]ve essere subordinata ai prez[illegible] e alle necessità del risparmio.

Naturalmente queste pregiudiziali vengono recisamente respinte dalla C.G.I.L. Di Vittorio questa sera, infatti, ha dichiarato che la Confederazione del lavoro non capitolerà mai e che se ai lavoratori rimane preclusa la via delle normali trattative, ad essi non rimane che l'altra: «quella di allargare e di generalizzare le lotte sindacali», ossia la non collaborazione e gli scioperi ad oltranza. Pertanto, come se non bastasse[illegible] le agitazioni e gli scioperi [illegible] corso, la situazione nel mond[illegible] del lavoro minaccia di agg[illegible]varsi seriamente in seguit[illegible] irrigidimento delle part[illegible]

In questa difficile si[illegible] domani intanto viene [illegible]rirsi lo sciopero a tem[illegible]terminato del persona[illegible] Banca d'Italia, con tutte [illegible]vi conseguenze che p[illegible] derivare da una simil[illegible]sione dal lavoro. La [illegible] ha carattere economi[illegible]

Per quanto riguar[illegible] percussioni della ori[illegible]trica sulle industri[illegible] gi sono proseguite [illegible] nistero del Lavoro l[illegible] ni tra le parti inter[illegible] concretare i provved[illegible] favore dei lavoratori [illegible] giati. Le proposte avanz[illegible] rappresentanti sindacali s[illegible]no esaminati martedì pros[illegible] dalla Commissione per le cas[illegible] d'integrazione.

A proposito del secondo [illegible]conto da dare agli statali, [illegible] Ministro Pella, interpellato [illegible]sera, ha dichiarato che è [illegible] studio la spesa necessari[illegible] che comunque occorre [illegible]posito provvedimento di [illegible]

Assicurazioni ma[illegible]

VENEZIA, 1 — [illegible] di Commercio ve[illegible] ma di avere av[illegible] il Comitato dell assicu[illegible] di Londra ha deliberato [illegible] bolire il soprapremio pe[illegible] driatico derivante dai [illegible] di guerra, per cui i premi d[illegible] sicurazione per l'Adriatico [illegible] ora parificati a quelli [illegible] Tirreno sia per persone che merci.

Il compagno "pesce,,

In un paesetto ungherese, presso Szeghedin, era stata annunciata [illegible] dai giornali la [illegible] funzionari go[illegible] cantiere in co[illegible] [illegible]cipanze. Le [illegible]popolazione, [illegible] di un pe[illegible] disertato la [illegible] Ma i fun[illegible]tivamente, [illegible] nemmeno [illegible] poteva[illegible]

CRONACA DELLA CITTA'

L'energia elettrica sospesa domani dalle 12.30 alle 18.30

Un'ulteriore restrizione nella erogazione dell'energia elettrica è stata disposta dal Dipartimento servizi pubblici del G. M. A. per domani domenica. La fornitura della luce verrà sospesa dalle ore 12.30 alle 18.30 all'intera città, fatta eccezione per i servizi pubblici indispensabili e, per accordo con le autorità ecclesiastiche, per la Cattedrale di San Giusto. La lunedì riprenderanno invece le normali sospensioni alternate alle due zone cittadine.

Il nuovo provvedimento è stato suggerito dalla necessità di economizzare quanta più possibile energia, a tutto beneficio delle aziende industriali, cui la settimana ventura dovrebbe venir sospesa totalmente la fornitura. Si ha ragione di credere, invece, che con la utilizzazione dei gruppi generatori termici di energia e di altri impianti ausiliari, nonchè con l'immissione al consumo dell'energia che verrà economizzata domani, la crisi che minaccia il settore industriale potrà venir in gran parte superata, e la possibilità di lavoro assicurata a quasi tutte le aziende.

A titolo di cronaca aggiungiamo che domani pomeriggio i cinematografi, in gran parte, saranno aperti regolarmente, grazie all'impiego di propri generatori di energia.

libertà di transito delle merci attraverso i Punti Franchi e l'abrogazione di quelle norme che ostacolano il tradizionale flusso di zucchero e coloniali nei Punti Franchi stessi. Anche per il movimento delle persone nei due Porti sono state sollecitate facilitazioni nella concessione dei lasciapassare; analogo provvedimento è infine invocato anche per i permessi di ingresso nella Zona.

La legge sulla compilazione delle liste elettorali

L'Ordine n. 61 del G.M.A., in corso di pubblicazione, corregge l'art. 27 della legge sulla compilazione delle liste elettorali (O.G. 345) stabilendo che gli atti ed i documenti relativi alla compilazione delle liste ed alla loro revisione, sono sempre ostensibili a chiunque. Le copie delle liste di ciascun Comune, autenticate dalla Commissione elettorale, rimangono depositate presso la Commissione stessa.

L'incrociatore «Fargo» nel nostro porto

E' giunto ieri nel nostro porto l'incrociatore «Fargo» di 10 mila tonnellate, battente le insegne del vice ammiraglio Forrest P. Sherman, comandante della VI flotta operativa statunitense del Mediterraneo. L'ammiraglio Sherman si tratterrà a Trieste fino al 6 aprile, e presenzierà alla parata delle Forze armate americane qui di stanza, che avrà luogo a Trieste in occasione delle celebrazioni per la «Giornata dell'Esercito».

Il Giubileo del Papa

UN MANIFESTO DELL'A.C. LE CELEBRAZIONI A SAN GIUSTO

In occasione del Giubileo del Papa, l'Azione Cattolica ha diffuso alla cittadinanza un manifesto, che invita i triestini a rinnovare l'impegno di «illuminare gli assenti, di difendere ed irradiare il suo messaggio di vita per il trionfo della giustizia, della pace, dell'amore». Nessuno più del Papa — rileva il manifesto — ha propugnato con la parola e con l'azione, «dinanzi ai prepotenti e ai pavidi, i diritti e i doveri della pace cristiana, fondata sulla giustizia e sull'amore. Suo è il grido guerra alla guerra, Suo il messaggio per una giusta e costruttiva volontà di pace».

Il Giubileo del Papa verrà solennemente celebrato domani mattina in tutte le chiese della città. Nella Cattedrale di San Giusto verrà officiato alle ore 10 un pontificale solenne con omelia. Alle ore 16 avrà luogo sul Colle di S. Giusto la grande Via Crucis.

Il Vescovo a Sant'Antonio Nuovo

Stasera, alle 19, il Vescovo concluderà le sue conversazioni agli uomini della città, in S. Antonio Nuovo. A mezzanotte celebrerà per gli uomini una Messa e distribuirà la Comunione pasquale. Chi vorrà confessarsi, troverà sacerdoti a disposizione fin dalle ore 22.

Funerali. Un grave lutto ha colpito la vicedelegata provinciale della D.C., Mariangela Gobbo, alla quale giovedì sera è venuta a mancare l'adorata mamma. I funerali avranno luogo stamane alle ore 9, partendo da piazza Volontari Giuliani. Il rito funebre verrà celebrato nella chiesa del Sacro Cuore, in via del Ronco.

La medicina contemporanea nella prolusione del prof. Castiglioni

Ospite dell'Associazione medica triestina, l'illustre prof. Arturo Castiglioni, docente di Storia della medicina all'Università americana di Yale, ha parlato ieri, dinanzi a un folto auditorio di studiosi, sugli «Orientamenti e problemi della medicina contemporanea». Nel porgere il suo saluto all'ospite, che del resto non ha mai cessato di far parte dell'Associazione medica triestina che del suo nome si onora, il prof. Lapenna, Presidente dell'Associazione, ha voluto ricordare che il prof. Castiglioni difende nel mondo il nome di Trieste non solo con il prestigio del suo sapere, ma anche e prima con il suo spirito di italianità.

Nella sua lucida esposizione, il prof. Castiglioni ha dimostrato come la scienza medica si sia ormai decisamente orientata verso quella che egli chiama la terapia sociale, e come il maggior successo degli ultimi decenni sia stato l'aver compreso la necessità di una profilassi non più individuale ma sociale. E poichè i fatti sociali hanno diretta ripercussione sulla medicina e viceversa, l'evoluzione della scienza medica va di pari passo con l'evoluzione della società (il prof. Castiglioni sostiene, ad esempio, che l'origine prima della decadenza dell'Impero romano non sia da ricercarsi nelle cento e cento cause che, una dopo l'altra, gli storici hanno illustrato, ma che essa sia strettamente connessa alle spaventose epidemie che in quell'epoca travagliarono il continente europeo). Così, se le due ultime guerre hanno causato enormi sconvolgimenti economici, se hanno distrutto vite ed idee, esse hanno portato anche un notevole regresso nelle terapie sociali; ma nello stesso tempo hanno reso possibile delle scoperte di valore eccezionale, che indubbiamente senza la guerra sarebbero state ritardate (valga l'esempio della penicillina che, scoperta nel 1926, non sarebbe probabilmente oggi ancora usata su vasta scala senza l'appoggio dato dagli Stati Uniti alla scoperta; appoggio che venne dato solo perchè nel nuovo farmaco si vide un potente alleato per combattere le malattie e le ferite della guerra).

Una tale funzione sociale della medicina porta come conseguenza la necessità che di essa si occupi lo Stato, e che il lavoro scientifico venga organizzato attraverso scuole e gruppi di scuole, con squadre di medici specializzati (in America è allo studio un progetto di legge per l'istituzione di una autorità suprema per le ricerche scientifiche, attraverso la quale lo Stato avrebbe il controllo sulla produzione scientifica, analogamente a quello già esistente per l'industria, il commercio, ecc.). Si tratta, insomma, di socializzare la medicina. L'oratore ha però rilevato come l'applicare questa soluzione in un campo in cui la personalità dell'individuo (del medico, «deus ex macchina» dell'eterna vicenda fra l'uomo e il dolore) è causa efficiente di successo, porterebbe alla negazione di ogni progresso. Concludendo, il prof. Castiglioni si è augurato che si possa giungere ad un giusto equilibrio fra le due tendenze — quella mediterranea individualistica e quella anglosassone collettivista — e che attraverso a questo equilibrio la scienza medica affermi sempre più la sua potenza civilizzatrice. Al termine della conferenza, l'oratore è stato vivamente applaudito e complimentato dai presenti.

SPETTACOLI

Teatro Verdi
«L'angelo e il commendatore»
3 atti di Giovanni Mosca

Seguendo, con lo spirito di un Conally latinizzato, un impulso non nuovo nel teatro contemporaneo, anche Giovanni Mosca ha voluto rappresentare ne «L'angelo e il commendatore» un accostamento causticamente paradossale fra il mondo celeste e l'umana società. Ma sì, proprio il popolare condirettore del «Candido» (usiamo la espressione di proposito, non già con inutili intenti qualificativi, ma per una constatazione obiettiva); proprio lui, il giornalista brillante e pungente, non una inattesa e sconcertante incarnazione di Mosca commediografo. Ne «L'angelo e il commendatore» ricompaiono inalterati, e spesso in forma vignettistica, la vena e i metodi del Mosca umorista che tutti conoscono, con le boutades felici, le tenui notazioni di nostalgia deamicisiana, la pittura consueta dei tipi, che il pubblico quasi automaticamente vede effigiati — ampi colletti duri, occhi a punta di spillo, sopracciglia a doppia V capovolta — sullo sfondo di collinette impennacchiate da cipressi sintetici.

Un angelo — un angelo vero — piove in modo alquanto clandestino nel bel mezzo di un ambiente arido e corrotto, di ricchi egoisti, a svolgervi un'ispezione divina. Ne deriva una abbastanza clamorosa rivoluzione sociale, per la paura delle pene eterne che il suo primo apparire suscita tra gli spensierati esponenti del bel mondo e per l'ammonitrice riscoperta di un ricordo giovanile del potente industriale. Poveri e disoccupati sono così ammessi alla comoda vita del castello, mentre i ricchi improvvisamente, s'affannano a conquistarsi, con teatrali gesti di solidarietà sociale, un biglietto di raccomandazione per l'aldilà. Ma al secondo atto le impressioni si attenuano. E il commendatore, ormai deciso a sfruttare per proprio lucro l'inaspettata apparizione, prima tenta la corruzione dell'angelo, gettandogli in braccio la donna perduta che quegli ha redenta; poi, quando per salvare la donna l'angelo si proclama un impostore, aggiogandolo al proprio carro d'oro, per stroncare la concorrenza economica. Finchè, al terz'atto l'ordine, o meglio il disordine, viene ristabilito e l'angelo se ne vola al cielo, lasciando quaggiù una sola creatura risanata: la prostituta, che ha ritrovato la purezza smarrita anche nell'ipotesi che il suo salvatore fosse un uomo; giacchè «c'è un modo — ella dice — di essere uomini, ma di agire come angeli».

Su questo spunto, che meritava forse un maggiore approfondimento, l'autore non si dilunga troppo; e del resto tutta la commedia è cucita insieme da un dialogo efficace ma frammentario, che raramente riesce a movimentarne la connaturale staticità. La parabola decrescente dei tre atti spiega inoltre le accoglienze piuttosto fredde che la commedia ha raccolto a Milano. Iersera comunque il pubblico ha seguito con questo i temi polemici proposti ed esauriti quasi sempre nel giro di poche battute, rimeritando con una giusta dose di applausi l'interpretazione gustosissima di Sergio Tofano, che si è rivelato ancora una volta attore di stile inconfondibile e di infinite risorse che mai sconfinano nel gigionismo, e quella efficace ed accurata di Laura Solari, lodevolmente composta, e di tutto lo stuolo dei caratteristi, tra i quali va segnalato per la sua colorita spigliatezza Vittorio Caprioli. Un elogio particolare spetta al giovane Pierfederici, che ha disegnato l'angelo con una dizione serena e un senso della misura degni di un attore consumato.

Vice

O

Oggi due spettacoli: alle ore 16 «Bonaventura veterinario per forza», novità per i grandi e i piccini di Sto; alle ore 20.45, «Anni fa», novità di Ruth Gordon.

Il Quartetto Tartini

Haydn, Schumann e Debussy formavano il programma del concerto sostenuto iersera dal Quartetto Tartini di fronte ad un discreto pubblico convenuto al Ridotto. Del primo hanno eseguito con vivacità il quartetto op. 64 n. 5, scritto quando si portava il parrucchino bianco e del qual parrucchino i concertisti talvolta non hanno tenuto conto, nel senso che essi si son più rivolti alla vigoria che alla grazia, ottenendo però anche così un caldo applauso. E' poi venuto lo Schumann del primo quartetto op. 41, eseguito con sciolta meccanica, mentre il quartetto di Debussy chiudeva il programma. Brano dall'interpretazione assai difficile per quelle rarefazioni dell'atmosfera che non tollerano sonorità cariche o sfumature di colori troppo intense e che gli strumentisti hanno reso spesso con discrezione. Cronaca festosa.

L'operina al Rossetti

Domattina alle 10.30 avrà luogo al Rossetti una mattinata di gala, cui parteciperanno le maggiori autorità cittadine. Sulla scena, la compagnia stabile «Piccola lirica» delle scuole di Muggia rappresenterà una operina in tre atti e prologo di C. Corsi, musica di C. Capri: «La leggenda delle Parche», alla quale prenderanno parte 150 esecutori. I biglietti sono in vendita alla biglietteria centrale (Galleria Protti).

La banda della Polizia Civile, diretta dal maestro Manzi, si esibirà domani, domenica, alle ore 11, a Servola.

La ricostruzione a Trieste in una radiotrasmissione

Da Radio Trieste è stata trasmessa ieri, in collegamento con tutte le altre stazioni italiane, una interessante cronaca della serie «Impresa Italia: ricostruzione e produzione». Un radiocronista, dopo aver fatto con poche suggestive pennellate un quadro di Trieste, al Cantiere San Marco ha raccolto impressioni di operai e tecnici al lavoro sugli scali; ha quindi intervistato il comandante del Porto, dal quale ha avuto alcuni dati sull'efficienza delle nostre attrezzature; successivamente ha intervistato Mr. Caputa, dal quale ha avuto informazioni sulla costruzione di navi nel quadro del piano E.R.P. La bella trasmissione si è conclusa con una radiocronaca della partenza dell'«Esperia», nel corso della quale il Presidente Paulutan ha parlato della città italianissima in trepida attesa, e il comandante Carini, accennando al suo equipaggio triestino, ha giustamente detto «equipaggio italiano».

ASTERISCHI

LA BUSTA DELL'OLIVO

E' ormai un anno che nelle chiese di Trieste e Muggia si distribuisce la «busta del Seminario» con cui i cittadini offrono il proprio contributo per la costruzione del Seminario diocesano. Domani avverrà infatti la consegna della dodicesima busta, che, con l'augurio di pace, porta a tutti il ringraziamento del Capo della diocesi per l'aiuto finora offerto con questa raccolta, che ha dimostrato con quale cuore il popolo segua l'opera della Chiesa e le sue necessità.

GIORNALISMO TRIESTINO

A cura dell'Ufficio stampa e propaganda della Lega Nazionale è uscito, stampato dalla Tipografia Giuliana, il secondo opuscolo di Giuliano Gaeta sul giornalismo triestino durante la Rivoluzione del 1848. L'interessante pubblicazione approfondisce con particolare serietà storica lo studio delle iniziative e degli atteggiamenti giornalistici determinati dai moti del marzo 1848.

CARDUCCI PATRIOTA E POETA

Lunedì prossimo avrà inizio un nuovo ciclo di conferenze promosso dall'Università popolare su «Giosuè Carducci patriota e poeta» che sarà tenuto dal prof. Cesare Brumati. La prima conferenza tratterà il tema: «L'uomo Carducci», e avrà luogo nell'aula Magna della scuola elementare di via Ruggero Manna (ingresso via S. Anastasio) alle ore 19.

IL RANCIO GRIGIOVERDE

Lunedì, alla Taverna Dreher di via Giulia, alle 21, avrà luogo il secondo rancio organizzato dalla Federazione Grigioverde. Le prenotazioni si chiudono immancabilmente questa sera. Interverrà la fanfara della «Bersaglieri E. Toti».

BALLO STUDENTESCO

Nel pomeriggio d'oggi, dalle 16 alle 19.30, al Circolo ricreativo postelegrafonico, in via Galatti 7, il Comitato studentesco dell'Istituto tecnico «A. Volta» darà un trattenimento danzante del «Poker d'Assi».

GRANDE VEGLIA AL C.M.M.

Questa sera dalle ore 21 in poi avrà luogo l'ultima Grande veglia della brillante stagione invernale 1948-1949. Per informazioni rivolgersi alla Segreteria Sociale; telefono 67-32.

BALLO DELLA PRIMAVERA

Questa sera, con inizio alle ore 22, nelle Sale del Circolo della Cultura e delle Arti, avrà luogo l'annunciato Ballo della Primavera. Abito da sera. I soci che desiderano avere degli inviti sono pregati di ritirarli presso la Segreteria del Circolo.

GITE A MONRUPINO

La Società «Autovie Carsiche» organizza ogni domenica regolare servizio d'autobus per Monrupino. Partenze da Trieste (Stazione Autocorriere) alle ore 10, 14 e 21; partenze da Monrupino (Trattoria Furlan) ore 12.35, 14.30, 17.30 e 19.10.

Le due orfanelle

Iermattina alle 6.50, il guardiano della Fabbrica Macchine di Sant'Andrea ha scorto davanti al portone principale dello Stabilimento due caprette, che sembrava aspettassero qualcuno che le facesse entrare. Avvertita la Polizia di via Hermet, poco dopo una camionetta «Morris» era sul posto e gli agenti hanno provveduto a perlustrare la zona nella speranza di rintracciare i padroni delle capre. Ad un certo punto, visto che nei paraggi non c'era anima viva, ai poliziotti non è rimasto altro che caricare gli animali sulla camionetta e trasportarli al Distretto, dove si trovano a disposizione del legittimo proprietario.

La Polizia ha revocato tutti i fonogrammi di ricerca per il rintraccio di Marta Loverre in Turk, di 23 anni, abitante in via Udine 31, la cui scomparsa era stata denunciata mercoledì scorso da suo marito, in quanto la giovane signora è ritornata a casa.

---

† All'alba del 31 marzo, concludeva cristianamente la sua vita terrena, il

NOTAIO DOTT.
Carlo Artico

A tumulazione avvenuta, ne partecipano la perdita amarissima, i figli GIOVANNI e PIERO, il fratello Notaio GIUSEPPE, le sorelle MARIA, PIA ved. FABIANI e ANNAMARIA in TOLENTINO (assente), in unione agli altri parenti tutti.

Trieste, 2 aprile 1949.

Il COLLEGIO NOTARILE di Trieste si associa al lutto della Famiglia.

A quanti direttamente o indirettamente hanno preso parte al loro grandissimo dolore per l'improvvisa scomparsa dell'amato congiunto

Vincenzo Alesani

le famiglie porgono i più vivi ringraziamenti.

Grado, 1 aprile 1949.

A un anno della scomparsa di

Glauco Sirotich

una S. Messa di suffragio verrà celebrata domenica 3 corr. alle ore 9.30 nella chiesa di via Domenico Rossetti.

† L'anima buona di

Ida ved. Buzzai

ha raggiunto la pace eterna.
Ne danno notizia le addolorate nipoti GEMMA e LIDIA GENTILLI.
I funerali avranno luogo domenica 3 aprile alle ore 10 partendo dall'Ospedale Maggiore.

Dichiarazioni di morte presunta

(I.a pubblicazione)

Si invita chiunque abbia notizie del dott. CARLO NATAN MORPURGO fu Giacomo nato a Trieste il 24 settembre 1890 e già ivi residente in via Rossetti 23, arrestato il 19 gennaio 1944 dalle SS germaniche e deportato nel campo di concentramento di Auschwitz, a farle pervenire alla cancelleria del Tribunale di Trieste entro sei mesi dalla seconda pubblicazione del presente avviso.

Avv. Gino Pincherle

(I.a pubblicazione)

E' stata chiesta al Tribunale di Trieste dichiarazione della presunta morte di ALFREDO LOSSI (LOSCHITZ) fu Adolfo nato a Vienna il 19 aprile 1878, resid. via Rittmeyer 6 prelevato il 28 marzo 1944 dalle SS presso l'Ospedale psichiatrico. Chiunque avesse notizie dello scomparso è invitato a farle pervenire a detto Tribunale entro 6 mesi dall'ultima pubblicazione di questo avviso.

Avv. Gabrielli

Dichiarazione d'assenza

Con sentenza 12 ottobre 1948 il Tribunale di Gorizia ha dichiarato l'assenza di ERNESTO GRAUSO fu Vincenzo e di Francesca Moretti, nato a Cagliari il 28 marzo 1897, e scomparso a Gorizia il 14 maggio 1945.

Il Cancelliere Zarne[...]

VIAGGI E TRASPORTI

CIT Piazza Unità - Telefoni 4793, 4796, 4006. LINEE AUTOMOBILISTICHE

DA TRIESTE PER:
MILANO-TORINO rapida lusso giornaliera ore 9.
GENOVA - Giornaliero ore 8, via Padova, Mantova, Cremona, Piacenza.
VENEZIA PADOVA BOLOGNA } Varie corse giornaliere
UDINE - Giornaliero ore 7.30.
SAPPADA, CORTINA, DOBBIACO, BRUNICO - Mercoledì, sabato.
TRENTO, BOLZANO, MERANO - Giornaliero feriale.
TREVISO, FELTRE (S. MARTINO CASTROZZA) - Sabato ore 13.
DOMENICA GITA A SELLA NEVEA - Ore 5.30.

CIT Biglietteria: Automobilistica - Ferroviaria - Aerea - Navigazione

UTAT VIA IMBRIANI N. 11 Telefono 93-942. AUTOPULLMAN tutte le destinazioni - BIGLIETTERIA ferroviaria - Aviolinee - Navigazione

CAVALLAR[...] PER RIPARAZION[I] DI OROLO[GI]

Oggi Oggi
AL CINEMA ALABARDA
UN FILM DI SUPERPRODUZIONE
Il delfino verde
con
LANA TURNER
VAN HEFLIN
DONNA REED
RICHARD HART
E' un film d'ineguagliabile potenza!
Metro Goldwyn Mayer

OGGI ALL'EXCELSIOR

SUPER BAR PRINCIPE
VIALE XX SETTEMBRE 35
Questa sera
GRANDE DEBUTTO ORCHESTRA NOVARO
dello Speaker Luciano e del concertista F. MOTTA
NUOVI PER TRIESTE
ECCEZIONALE ATTRAZIONE

1 Il fegato è l'organo più vicino all'intestino per via sanguigna 2 I detriti dell'alimentazione che non vengono eliminati formano sostanze tossiche che sono assorbite dal sangue e, col sangue, arrivano dappertutto 3 Il sangue che, pieno di tossine, torna al cuore dall'intestino, attraversa il fegato e quindi rientra nella circolazione generale 4 Di conseguenza, quando l'apparato gastro-intestinale funziona irregolarmente, il fegato - che è un organo principe della funzione digestiva - è il primo a soffrirne 5 E così si arriva alle disfunzioni epatiche (così spesso provocate dalla stitichezza) causa di vera infelicità per tante persone.

La TISANA KELEMATA - lassativa, depurativa, disintossicante, ipotensiva - è indicatissima nella cura delle disfunzioni epatiche

---

Trieste alla celebrazione della M. d'O. Mario Jacchia

Alla presenza delle maggiori autorità, verrà scoperta domani a Bologna una lapide in memoria del partigiano Medaglia d'Oro avvocato Mario Jacchia, che, sebbene nato a Bologna, fu triestino di sangue e di elezione. Figlio del triestino prof. Eugenio Jacchia, amico di Oberdan ed irredentista attivo, Mario Jacchia partì volontario a 18 anni per arruolarsi nell'Esercito italiano. Capitano degli Alpini, si guadagnò nella prima guerra mondiale ben tre medaglie d'argento. Dopo una breve permanenza a Trieste ritornò alla nativa Bologna, dove dopo l'8 settembre partecipò, sagace e instancabile, alla guerra di liberazione, finchè, caduto in una imboscata, trovò eroica morte nell'autunno del 1944 in un casolare della campagna bolognese. Alla cerimonia parteciperanno, quali rappresentanti della Giunta d'Intesa di Trieste e dell'A.P.I., il dott. Marino Colombis e il rag. Aldo Piccini.

[Il v]illaggio per esuli [sorg]endo a Brescia

[...]tiva di un gruppo di [...] per l'attività di un [...] presieduto dal se[...] Angelo Buizza, sta sor[gend]o a Brescia il villaggio «S. [...]», che accoglierà 2000 [...] giuliani. Si tratta di un [...] piano assistenziale, che [...] non soltanto a fornire al[...] ai profughi provenienti [...] campi di raccolta o comun[...] sprovvisti di sistemazione, [...] anche a inserirli nella vita [pr]oduttiva locale, che conta fio[re]nti e ricche industrie.

I promotori della benefica iniziativa fanno appello alla generosità degli italiani, per raccogliere gli 800 milioni necessari alla sua realizzazione. A Trieste le offerte vengono raccolte dall'ufficio amministrativo della Curia Vescovile, via Cavana, 16, che ha già provveduto ad assicurare un congruo contributo.

L'assemblea annuale dei commercianti all'ingrosso

Ha avuto luogo nei giorni scorsi l'assemblea annuale dell'Associazione fra gli interessati al commercio all'ingrosso, nel corso della quale sono state formulate varie [...] riflettenti problemi di [...] interesse per lo sviluppo [...] movimenti commerciali. [Per quan]to concerne il piano E.R.[P.], [è st]ata auspicata la possibili[tà di im]portazioni dai vari mercati [tradi]zionali abituali, in sostitu[zione d]elle attuali forniture mili[tari]. [E'] stata inoltre chiesta la

Sciopero alla Banca d'Italia

COMPOSTA LA VERTENZA ALLA RI.DE.MA.

Lo sciopero delle maestranze della Società RI.DE.MA., in atto da lunedì, ha avuto termine ieri in seguito al raggiungimento di un accordo tramite l'Ufficio del Lavoro. Tutti i licenziamenti già adottati dalla Società sono stati revocati, e l'Impresa riprenderà così i lavori.

Nel settore del credito si è avuta invece la rottura delle trattative, in sede nazionale, tra il personale dell'Istituto di emissione e la Amministrazione centrale della Banca d'Italia. La vertenza, di carattere economico e morale ad un tempo, dopo vari mesi di infruttuose trattative è sfociata ora nello sciopero nazionale dei dipendenti dalla Banca d'Italia. All'agitazione aderisce anche la Sezione locale dell'Istituto che a partire da oggi sospende l'attività.

Le elezioni alla Radio

Oggi alle 19.30, il prof. Agostino Origone, ordinario di diritto pubblico all'Università di Trieste, inizierà per la rubrica «Microfono aperto» una serie di conversazioni nel corso delle quali verranno delineati i vari problemi organizzativi relativi alle prossime elezioni amministrative. Il ciclo comprenderà tre trasmissioni, che verranno effettuate ogni sabato alle ore 19.30.

Obbligo per le imprese di registrare le rispettive attività

Al G.M.A. risulta che un certo numero di imprese, che esercitano la loro attività a Trieste, non si attengono alle vigenti disposizioni, in base alle quali esse hanno l'obbligo di tenere le scritture contabili relative alla loro attività. Quanto sopra è stato reso ieri di pubblica ragione dal Capo del Dipartimento della Produzione del G.M.A., Mr. B. M. Smith, con lo Avviso n. 7 del G.M.A. Le imprese con sedi secondarie nella Zona di Trieste e con la sede principale in Italia, o viceversa, hanno l'obbligo di registrare e di tenere le scritture contabili relative alla loro attività ai sensi degli articoli 2196, 2197, 2205, 2214, 2215, 2217 e 2220 del Codice Civile. La mancata tenuta delle scritture contabili rende le imprese e le loro sedi secondarie passibili delle sanzioni previste dalla legge.

UNA PIETOSA INIZIATIVA DEL COMUNE DI TRIESTE

Progetto per dare sepoltura agli infoibati di Basovizza

Il tragico mistero del Pozzo della miniera - I tentati ricuperi con la benna nell'estate 1945 - Oltre un migliaio di salme

All'ultima riunione della Giunta municipale, presieduta dal Sindaco avv. Michele Miani, il dott. Midena ha comunicato che per segnalazioni giunte all'Ufficio Polizia urbana del Comune risulta che salme abbandonate giacciono sul fondo del Pozzo della miniera presso Basovizza, in numero presumibilmente superiore a mille, poichè formano un volume di alcune centinaia di metri cubi. In base al regolamento di Polizia mortuaria, al cune disposizioni del quale stabiliscono che tutte le salme devono essere sepolte in cimitero, il Comune ha l'obbligo di provvedere all'inumazione in campo santo delle salme che siano state inumate o giacciono in luogo diverso.

La Giunta, preso atto della comunicazione e constatato l'obbligo del Comune di provvedere al ricupero e all'inumazione delle salme, ha dato incarico agli uffici competenti di preparare con la collaborazione dei tecnici necessari il progetto preventivo per i lavori necessari al ricupero dei cadaveri giacenti nel Pozzo di Basovizza e in altri luoghi. Le salme ricuperate verranno poi inumate nel cimitero di S. Anna.

Il Pozzo della miniera non è un abisso naturale ma, come dice il nome, un pozzo di sondaggio per miniera, scavato nel 1905 dalla «Skoda» e poi abbandonato. All'imboccatura è lungo circa sei metri, largo poco meno di quattro. Nel 1905 lo scavo giunse ad una profondità di 220 metri. Però da allora, tra sassi, legna e rifiuti gettati dentro, si calcola che ci sia stato un imbonimento di circa 10-12 metri. Nel maggio 1945 — epoca dei tragici infoibamenti — il pozzo doveva quindi essere profondo 208-210 metri (220 meno 10-12).

Come si ricorderà, nell'estate del 1945, gli Alleati avevano costruito sull'imboccatura del pozzo un castello, per esplorarne il fondo con una benna metallica; ma era un modo irrazionale e poco pietoso di ricuperare dei cadaveri, al punto che venne abbandonato dopo alcuni esperimenti. Con efferato sistema, la benna veniva precipitata d'impeto nella voragine e strappava dal fondo, straziandoli ancora una volta, i miseri resti degli infoibati. Risulta che la tragica benna (esistono fotografie della impalcatura, già pubblicate dai giornali) toccò il cumulo dei cadaveri la prima volta alla profondità di 190 metri. L'ammasso delle persone infoibate occupa, dunque, un settore di circa 18-20 metri di altezza (208 meno 190), 6 metri di lunghezza e 4 metri di larghezza. Moltiplicando 6 per 4 per 18 o 20, si ha la cifra di 430 o 480 metri cubi. Poichè ogni metro cubo contiene non meno di tre cadaveri (essendo evaporate le sostanze gassose ed essendo state assorbite dal terreno quelle liquide) risulta che nel Pozzo della miniera sono state gettate dalle 1300 alle 1500 vittime.

Come dicemmo, i tentativi di estrazione con la benna vennero eseguiti da personale alleato, munito di indumenti di gomma e di speciali maschere, con l'impiego di potenti disinfettanti. Nella seconda metà d'ottobre 1945, il C.L.N. della Venezia Giulia, rilevando che la benna adoperata per le estrazioni (del peso di circa una tonnellata, notevolmente aumentato dalla velocità di caduta) provocava un orribile strazio dei cadaveri, si da compromettere ogni tentativo di identificazione delle vittime, rivolgeva al G.M.A. alcune richieste che non vennero accolte, sicchè si giunse alla sospensione del lavoro di estrazione. Inutile aggiungere che in quel periodo, a chi parlava di foibe, gli slavo-comunisti, allora in pieno amore, davano la taccia di calunniatore, fascista, istigatore all'odio contro la Jugoslavia. (Salvo a gridare nei cortei, alla popolazione triestina, «Foibe, foibe!», e a scrivere sui muri «Le foibe vi attendono»).

Naturalmente oggi non è più possibile negare la realtà, anche se ai massacri si tenta di dare una giustificazione tirando in ballo la «Resistenza». I delitti sono delitti (e quelli consumati a Basovizza sono tra i più orrendi!) e l'autentica gloria partigiana non deve far da scudo a misfatti compiuti da delinquenti. Che la foiba di Basovizza contenga salme di italiani trucidati con giudizi sommari, affidati a tristi masnade, non vi è più dubbio alcuno, e il recente processo per l'assassinio dell'agente Fabian, conclusosi in Assise con la condanna degli esecutori, ne è l'ennesima prova. Non sappiamo come e quando sarà possibile effettuare l'esplorazione di quell'abisso, con il tentativo di ricuperare le salme; ci risulta che alle autorità è stato presentato un piano completo in tutti i suoi dettagli tecnici, e la cittadinanza confida che alla pietosa opera sarà dato tutto l'appoggio che deve essere dato.

Basta una scintilla

Una piccola serie di incendi ha fatto accorrere ieri i vigili del fuoco in diversi rioni. Alle 8.10, per cause imprecisate, prendeva fuoco il tetto dello stabile n. 30 di via Ricreatorio a Villa Opicina; l'incendio è stato domato alle 9.50. Alle 12.45 — complice un mozzicone di sigaretta — trentamila metri quadrati di sterpaglia si incendiavano a Longera, tenendo occupati i pompieri fino alle 15.30.

L'incendio più grave si è verificato alle 14.15 in una casetta rustica, un tempo adibita a deposito di materiali, che sorge in una campagna retrostante lo stabile n. 409 di Strada del Fri[uli]. [A] quell'ora il ventin[...] Castigliola di Migo[...] Barcola [...]vedo[...] trascorso [...]tta[...] quel prato per aiutare un suo conoscente nel lavoro dei campi, aveva pensato di allestirsi in fretta e furia la colazione. Disgrazia ha voluto che il fuoco si appiccasse alle pareti della capanna, distruggendola nel breve volgere di alcuni minuti. Il Costigliola, allarmato per il divampare delle fiamme, tentava in tutti i modi di spegnere l'incendio, ma si ustionava le braccia e il viso e ci rimetteva i documenti che, sfuggitigli da una tasca, sono finiti nel fuoco. La Polizia di Barcola, avvistato il fuoco, ha provveduto ad avvertire i pompieri e poco dopo un carro del distaccamento di Prosecco era sul posto. La P.C. ha provveduto inoltre a chiedere l'intervento della C.R.I. per trasportare all'Ospedale, il Costigliola che è stato accolto nella Divisione dermatologica.

Alle 21.40 infine, per un corto circuito, si è incendiato il distributore di benzina sito nei pressi del Mercato Coperto. Il fuoco ha prodotto scarsi danni, ma ha richiamato sul posto una vera folla di curiosi. L'opera dei vigili si è conclusa alle 22.

Una povera assistente sanitaria con a carico la vecchia mamma ammalata e un bambino di sei anni, ha smarrito iersera, nel tratto fra via Muratti e via Carducci (La Coloniale) l'intera busta paga. Lo onesto rinvenitore è pregato di riportare l'importo presso la Segreteria del nostro giornale.

NELLE AULE GIUDIZIARIE

CORTE SUPERIORE ALLEATA

La refurtiva nel bunker

La Corte superiore alleata ha inflitto una dura condanna a carico di due giovani già espulsi da Trieste con foglio di via obbligatorio, i quali ritornati clandestinamente in città s'erano resi colpevoli, a varie riprese, di una lunga serie di furti in danno di appartenenti alle Forze armate alleate. Dopo avere, in varie occasioni, rubato oggetti di vestiario, sigarette e denaro contante, i due giovani nascondevano la refurtiva in un bunker di Opicina. Si tratta di tali Michele Davi e Bruno Condello i quali dichiaratisi colpevoli dei reati loro ascritti, in base alle risultanze di causa sono stati condannati: il primo a 4 anni e 6 mesi, il secondo a 4 anni e 3 mesi di reclusione. Un terzo imputato, tale Rosario Arena, anch'egli coinvolto nei furti, è stato condannato a 9 mesi di carcere. Presidente Bayliss; P.M. Dye.

PRETURA PENALE

Ormai è nel Perù

Uscito dall'osteria «Erminio» di via S. Vito, il meccanico Carlo Canciani, ch'era accompagnato dalla moglie e dal figlio, notò un tale il quale, barcollando, lo seguiva come un segugio. Stizzito si fermò per lasciarlo passare, ma l'altro si fermò a sua volta dando ad intendere che non aveva punto intenzione di smettere dal pedinarlo. Giunto all'angolo di via Montfort con il viale Terza Armata, l'ubriaco con un balzo fu addosso al Canciani per gridargli: «Tu sei un comunista!». L'interpellato si affrettò a rispondere di essere soltanto un uomo qualunque. «Comunista e qualunquista!», urlò sdegnato l'ubriaco afferrando per le spalle il Canciani e scuotendolo vigorosamente. Tra i due si sviluppò quindi una zuffa accompagnata dalle grida della moglie e del figlio del Canciani, il quale ultimo ad un tratto ruzzolò a terra e s'ebbe dall'avversario un morso al labbro inferiore. Intervenuta la Polizia, l'ubriaco, tale Antonio Po[...] venne arrestato e denunciato [...] in Pretura si è avuto [...] assenza del Pongo[...]

TRIBUNALE PENALE

Coab tez one

Una denuncia presentata dai coniugi Giuseppe ed Edvige Brusadin all'autorità giudiziaria nel dicembre 1947 elencava una serie di soprusi compiuti da tale Emanuele Tritsch e dal maresciallo della P.C. Bruno Montuori. Secondo la denuncia, i Brusadin avevano ceduto in subaffitto una stanza ai coniugi Tritsch, i quali, dopo un certo tempo, avevano occupato pure la camera da pranzo impedendone l'accesso ai legittimi proprietari. Un giorno la Brusadin, avuto occasione di entrare nella stanza, si accorse in quale stato di disordine l'avevano ridotta i Tritsch per cui, non tollerando ulteriori vandalismi, aveva chiuso la porta con un lucchetto. Il Tritsch, visto che i Brusadin gli avevano inibito l'accesso alla stanza si recò difilato dal maresciallo Montuori, il quale si portava sul posto, strappava il lucchetto, e dava facoltà al Tritsch di rioccupare la stanza. Inoltre minacciava i Brusadin di eventuali guai se avessero ritentato la prova. Al giudice istruttore il Montuori dichiarava di avere agito per ordine del direttore dell'Ufficio Alloggi, CorupPi. Assolto con formula piena, il Montuori si univa al Tritsch per denunciare i Brusadin per calunnia e violazione di domicilio, e ieri, alla sezione bis, s'è avuto il processo. Dato che gli imputati hanno dimostrato di avere denunciato in perfetta buona fede il Montuori ed il Tritsch, il Tribunale ha ritenuto di assolverli perchè il fatto non costituisce reato. Presidente Arbanassi; P.M. Amedeo; difesa Nardi; cancelliere Clarich.

Da un muro in costruzione nella zona del Cimitero è precipitato ieri Antonio De Stefani, di 29 anni, abitante in via della Valle 10. Il poveretto, che ha fatto un volo di oltre sei metri, ha riportato la frattura del malleolo sinistro, e dopo essere stato soccorso sul posto dal dott. Di Francesco, di turno alla C.R.I., è stato trasportato all'Ospedale ed ivi accolto.

Iersera, verso le 19.30, nei pressi del Teatro Rossetti, la settantenne Francesca Pantaleo ved. Agrifoglio, abitante in Viale XX [Se]ttembre 71, è stata travolta da [un]a motocicletta. La poveretta, [tra]sportata all'Ospedale dalla C.R.[I.], [i]vi è stata accolta per contusioni [mol]tiple.

[...] DELLA CITTA'

[...]nto gente di mare: [...] «Lloyd Triestino» per [...]rinai; 2 fuochisti.
[...] Ore 10, alla C.d.L., as[semblea] degli ex dipendenti [...]cio carte di identità - Ore [...] cura dell'Enal, visita al Ca[stello] di San Giusto con la guida [del] prof. Rutteri - Ore 20, al Cir[co]lo Acli «S. Vito», assemblea so[cia]le - Ore 21, all'A.S. Edera, ve[gl]ioncino di primavera.
L'Arma di Cavalleria invita i propri aderenti a partecipare al [ran]cio grigioverde di lunedì. Pre[notaz]ioni presso l'Albergo Vanoli.
[Il M]inistero della difesa ha e[ro]gato l'indennità di cui il D.L. [...]che agli ex prigionieri in [...]ne o internati nei Paesi [...]. Informazioni presso l'As[sociazione] reduci dalla prigionia, [...] 7.
[...] organizza per domani [...] «Venezia in occasione [...] a quella città del Mi[lite] Giovannin[...].
[Ge]nerosa elargizione della Ditta [...]. La Ditta Francesco Parisi, [per o]norare la memoria del com[pian]to barone Francesco de Pa[risi] ha fatto pervenire al Sinda[co] per scopi di beneficenza, la [somma] di L. 100.000 che viene [devo]luta all'Ente comunale di as[sisten]za.

E' stato accolto all'Ospedale il rastrellatore Carlo Sweiger, di 39 anni, abitante in via S.M.M.Inf. 267, il quale, mentre stava lavorando sul Monte San Pantaleone, veniva investito alla testa da una pietra staccatasi da una parete.

CALEN[DARIO]
Oggi: S[...] sole sorge [...] 18.33. La l[una] sponta alle [...] Maree: [...]

TEATRI E CINEMA

VERDI. Ore 16: «Bonaventura veterinario per forza» di Sto; ore 20.45: «Anni fa» di Ruth Gordon.
ROSSETTI. 16: «Stirpe dannata» con S. Granger, V. Hobson. E' un meraviglioso tecnicolore Eagle-Lyon. Ultima 22.
EXCELSIOR. 16: «Il giudice Timberlane» con Spencer Tracy e Lana Turner, diretto da George Sidney. Capolav. Metro Goldwyn Mayer.
FENICE. 16: «L'Atlantide» con Maria Montez e Jean Pierre Aumont. Prec. Incom Italia-Spagna. Ult. 22.
FILODRAMMATICO. 16, 18, 20, 22: «Il molto onorevole Mister Pulham» con Hedy Lamarr, Robert Young, C. Coburn.
ITALIA. 16: «Alì Babà e i 40 ladroni», il gigante dei tecnicolor, con Maria Montez, John Hall.
ALABARDA. 14.30: «Il delfino verde» con Lana Turner e Van Heflin. Colosso Metro.
IMPERO. 16: «Incontro a Bataan», un grande amore con Clark Gable e Lana Turner. Un Supermetro!
VIALE. 15.30: «Il sipario di ferro» prima visione Fox con Gene Tierney e Dana Andrews.
GARIBALDI. 14.30: «Ragazze perdute». Jean Kent. Prima visione. Vietato ai minori di 16 anni. Documentario: Partita Spagna-Italia.
MASSIMO. 14.30: «Per chi suona la campagna», in tecnicolore. Interpreti insuperabili: Ingrid Bergman e Gary Cooper.
NOVO CINE. 18: «Il sipario di ferro» con Gene Tierney e Dana Andrews. Prima visione Fox.
ARMONIA. 15.30: «Ho salvato l'America» con Bob Hope e D. Lamour, il film più divertente della stagione. Nuovo programma di varietà. Grande spettacolo.
SAVONA. 15.30: «Ninotchka» con Greta Garbo e Melwyn Douglas.
ODEON. 16: «Il bacio della morte», Fox Film con Victor Mature.
IDEALE. 16, cassa 15.30: «Avventura nel Wyoming» con Wallace Beery, Leo Carrillo. Un travolgente romanzo in terre selvagge.
[A]ZZURRO. 18: «Il bacio della morte» [...]rietà Lombardo.
[...] DEL MARE. 15: «Germania [...] premio assoluto Mo[...]. Segue documentario.
[...] 16: «Il pilota del M[...] Mare» A. Smith. Una [...]osa [...] divertente.
[...] Warner [...] presenta: «Il [...]» J. Cagney [...]
[...] con [...] Hay[...]
[...] mare [...] P. Henre[...]

LA RADIO

TRIESTE

11.30: Solisti alla ribalta. 12.10: Giostra melodica. 13: Giornale radio. 13.20: Orchestra Cergoli. 14: Notizie sportive. 14.10: Rubrica del medico. Dott. Cesare Zacchi: «Per un Ministero della Sanità». 17.30: Tè danzante. 18.30: La voce dell'America. 19: Vita sportiva: registrazione da Montebello. 19.30: Microfono aperto: prof. Origone. Tema: «Le elezioni». 20: Giornale radio. 20.32: «La bisarca». 21.25: Concerto del Trio di Trieste. 22: Nostalgie del passato. 22.45: Musica da ballo. 23.10: Giornale radio. 23.20: Varietà.

RETE AZZURRA

13.28: Orchestra napoletana. 14.45: Trasmissione per i fratelli giuliani. 15.25: Canti della montagna. 16.30: Teatro popolare: «Lorenzo e il suo avvocato», di C. Bertolazzi. 18.15: Concerto sinfonico diretto da Armando La Rosa Parodi. 20.32: Canzoni. 21: Teatro dell'Opera: «Simon Boccanegra», di Verdi diretto dal m.o Serafin.

RETE ROSSA

14: Ballabili e canzoni. 15.45: Orchestra Ferrari. 16.30: Stagione operettistica: «D'Artagnan» di L. Vaney. 19.15: Motivi da film. 21.35: Orchestra Millesuoni. 22.15: «Una altra via d'uscita», un atto di L. Langner.

STATO CIVILE

del giorno 1 aprile 1949

MORTI: Barlovich ved. Pischianz Francesca, a. 68; Bemporad ved. Rimini Olga, a. 72; Artico Carlo, a. 63; Ferrara in Cerauto Silvia, a. 84; Schmit ved. Corazzi Giuseppina, a. 75; Calabrese Wanda in Gobbo, a. 63.

MATRIMONI CELEBRATI: Spreafico Edoardo, impiegato con Comel Lina, casalinga; Rubbieri Tullio, impiegato con Lombard Iolanda, sarta; [...] Mario, agente [...] Giovanna, [...]io, im[...]ma, ca[...]

[...]imenti
[...]sera Veglion[e] [...]na dalle ore 21 [...]chestra Ritondi.

Il dramma della parola

DEL GENERE

Ogni parola in ogni lingua ha il suo genere e chi conosce l'italiano sa ad esempio che si dice «il sole» perchè è maschile e «la luna» perchè è femminile. Analogamente in latino «sol» e «luna», in greco «hélios» e «seléne», in francese «le soleil» e «la lune», in spagnolo «el sol» e «la luna» mentre in tedesco, per diversa ragione, «die Sonne» e «der Mond» e così via.

Nelle lingue classiche e in parecchie moderne esiste ancora il genere neutro (da neuter latino - nè l'uno nè l'altro) comunemente usato come contrapposizione di un genere inanimato ad un animato espresso dal maschile-femminile. Non si creda che l'italiano sia privo del tutto del genere neutro: esistono due parole sopravvissute che mantengono questo genere e cioè i pronomi «ciò» e «che?» interrogativo posto di fronte a «chi?» maschile-femminile.

La distinzione del cosiddetto genere naturale, quello cioè che corrisponde al sesso degli esseri animati (ad esempio ca[illegible]-cavalla, servo-serva) non [illegible]mentale, ma si riattac[illegible] problema ben più va[illegible]tichissime distinzioni [illegible] Esso è un caso spe[illegible] fenomeno che non [illegible] fatto linguistico, ma [illegible] questione sociale o [illegible] che ci riporta ai [illegible]vi. E' vano illu[illegible] al greco o [illegible] anche all'indo[illegible]sibile spiegar[illegible] del maschile o [illegible]ntendendo le ra[illegible] per cui un sostan[illegible] dell'altro genere.

E' necessario rifarsi a periodi linguistici molto remoti se vogliamo renderci conto del valore primitivo della categoria logica del genere ormai scomparsa dalla coscienza dei parlanti che hanno mantenuta solo la categoria formale di esso. Non sempre però anche questa è sopravvissuta, esempio ne è l'inglese con la sua indifferenza nel designare il genere. Soltanto il sole «the sun» è di genere maschile e la luna «the moon» e la nave «the ship» hanno mantenuto quello femminile. Ciò dipende dal fatto che sono personificati. Non mi soffermo poi qui ad indicare i modi addirittura goffi usati dall'inglese quando si trova nella necessità di indicare che si tratta di maschile o di femminile. Basterà ricordare «he-ass» (asino) e «she-ass» (asina) dove la parola «ass» è preceduta dal pronome «he» per il maschile e da quello «she» per il femminile e letteralmente bisognerebbe tradurre esso-asino e essa-asino. (Vedi Trombetti e Formichi).

Per renderci conto della distinzione bisogna pensare al particolare modo di vedere le cose dei popoli primitivi, quando essi cominciarono ad usare il linguaggio per intendersi. Lo studio della mentalità del primitivo è estremamente arduo. Prescindendo dal fatto che oggi la civiltà si è diffusa in tutte le parti del globo o quasi, mutando le condizioni sociali di ogni popolo, che più o meno ne ha sentito l'influenza, anche se esistono nel centro dell'Australia tribù selvagge che non hanno avuto nessun contatto con genti civili e cerchiamo di ricostruire sul loro esempio una storia della civiltà primordiale, ci troviamo di fronte all'ostacolo insormontabile di adeguare il nostro mondo a quel mondo passato. L'esploratore o lo studioso che si rechi in quelle terre e voglia adattarsi a quella vita per capirla, non può farlo perchè sente in sè, magari inconsciamente, il processo logico dei secoli di civiltà che lo hanno preceduto e la sua mentalità è già precostituita in modo differente. Ad ogni modo per il campo limitato del nostro interesse, non è difficile argomentare che la distinzione in generi dipende in ultima analisi da una contrapposizione tra esseri superiori ed esseri inferiori. Tutto quello che appare forte, potente, grande alla mente del primitivo era di genere detto poi maschile, tutto quello che era debole, poco utile, piccolo era di un altro genere che diventò il femminile. Non dimentichiamo poi che molte delle cose inanimate erano considerate animate: ad esempio i cieli, il fulmine, il tuono in quanto avevano una forza propria ed erano manifestazioni di potenza. Il neutro del resto sorge solo più tardi ed è indice di un processo evolutivo linguistico superiore.

Che la questione linguistica investa anche il campo ben più vasto dello stesso modo di vivere e delle condizioni sociali dei popoli risulta evidente dal genere di alcune parole. Ad esempio a Roma «mancipium» = schiavo è di genere neutro pur indicando un essere animato di sesso maschile o femminile perchè i Romani consideravano gli schiavi come «cose» del padrone e questa forma di mentalità si è ripercossa sul genere del sostantivo. Un popolo dell'Africa settentrionale, i Begia, usa per la parola che designa «vacca» il genere maschile perchè attribuisce importanza estrema a quell'animale. Gli indiani dell'America settentrionale fanno maschile la «pipa» in ciò seguendo la regola costante che le cose attinenti alla persona e che non esistono senza di essa(armi, vestiti etc.) diventano in certo modo animate e partecipano del genere di chi le usa perdendo il carattere di cose senza vita e quindi il genere neutro.

Che il linguaggio sia un fatto razionale è prova l'eccezione al genere cosiddetto grammaticale. In latino «lepus, leporis = lepre» ha la desinenza dei neutri come «corpus, corporis = corpo» ma è maschile perchè indica un essere animato e lo stesso avviene per «vultur, vulturis = uccello» mentre «fulgur, fulguris = fulmine» è regolarmente neutro. E per finire, ancora una sopravvivenza del neutro in forme come «il buono» da «bonum» latino, rimasto anche nello spagnolo «lo bueno» accanto a «el bueno». In alcuni dialetti dell'Italia centrale avete l'articolo «lo» da un latino «illum» oppure da un «ille-hoc» come ad esempio «ru munnu» per dire «il mondo».

CESARE BRUMATI

IN UNA CORRISPONDENZA DEL NOSTRO VIRGILIO LILLI SI PARLAVA DELL'USO DELL'OMBRELLO DA PARTE DEI SOLDATI CINESI IMPEGNATI NELLA GUERRA CIVILE. LA FOTOGRAFIA, ASSUNTA IN UNA VIA DI SCIANGAI, DIMOSTRA CHE LO SPETTACOLO NON E' TANTO RARO

COME VIVE L'UOMO MEDIO IN PALESTINA

Il farmacista di Tel Aviv nonostante tutto è soddisfatto

L'appartamento è piccolo e la situazione politica ancor sempre fluida, ma Jacob Benzwi ne ha conosciute di peggiori

Non bisogna credere che in Palestina, malgrado le bombe, la tensione bellica e le crisi politiche, la vita normale non continui il suo corso, sia pure interrotto talvolta o addirittura sospeso dagli ordini del Governo. E noi oggi vogliamo per l'appunto illustrare la vita di un uomo medio palestinese: il farmacista Jacob Benzwi.

Jacob Benzwi ha 42 anni e abita nella città ebraica di Tel Aviv. Nato a Odessa, sbarcò in Palestina fiero del diploma ottenuto allora da un'Università russa. Vent'anni sono passati. Da quel lontano 1927, egli ha vissuto i giorni più turbolenti della Palestina sionista. Egli abita in un appartamento di tre stanze, al numero 25 della via Frischmann. L'appartamento è piccolo per la sua famiglia, ma non è il caso di pensare a cambiarlo, dato che dal 1940 non si è più costruito e che ci vorrebbero per lo meno mille sterline di buona uscita per trovarne un altro. (I prezzi sono straordinariamente alti, in seguito alle restrizioni governative sulle nuove costruzioni).

I RAGAZZI ANZITUTTO

Siamo di domenica, il primo giorno feriale della settimana giudaica. Il figlio minore di Benzwi, Gedeone, un ragazzetto massiccio dai capelli crespi e gli occhi azzurri, vero ritratto del padre, entra come una bomba nella stanza di soggiorno dove dormono i genitori. I tre ragazzi occupano la camera da letto.

— Alzati, «aba» (padre) — grida Gedeone, saltando sul dorso paterno, «Imma» (la mamma) prepara il tè. — Sono le sei e mezzo del mattino. Benzwi si muove nel letto con una smorfia di dolore per una bruciatura alla spalla, presa il giorno prima al mare: la famiglia ha passato il «sabbat» sulla spiaggia. I due figli maggiori, Abramo di 12 anni e Chaim di 15, attendono il turno per entrare nella stanza da bagno, occupata dall'inquilino. Questi è molto lento e i ragazzi s'impazientano. Si tratta di un soldato smobilitato che la Comunità ebraica ha fatto accogliere di ordine nell'appartamento di Benzwi. L'uso vuole che i ragazzi abbiano la precedenza nel bagno, come del resto in tutte le cose. Niente è troppo bello per i giovani, che sono l'avvenire del Paese. In pantaloni e panciotto, Benzwi va nella cucina, dove sua moglie Miriam prepara la prima colazione e i panini per i ragazzi che devono andare a scuola. Miriam non mostra i suoi quarant'anni, coi capelli ricciuti che le scendono sulle spalle e la figuretta snella. Siamo d'estate e, malgrado la ora mattutina, il caldo si fa sentire. Miriam versa al marito una tazza di tè con zucchero e limone, mentre egli attende di poter entrare nel bagno. Questa prima colazione è preparata in cucina, una cucina eccezionalmente grande per un appartamento palestinese. Essa consta di olive verdi fresche, pomodori, latte acido, uova da bere, pane, margarina e tè. I ragazzi mangiano con grande appetito. Il burro è riservato al piccolo Gedeone, poichè si tratta di un genere razionato, in ragione di cento grammi al mese per persona. (Il burro proviene dall'Australia).

LE FILE PER IL TELEFONO

I ragazzi stanno per finire la colazione, allorchè Benzwi entra in cucina col suo giornale. Benzwi e Chaim il figlio maggiore leggono l'«Haboker», quotidiano ebraico di destra; Miriam e Abramo, sinistri entusiasti, leggono invece il «Mishmar», organo del partito di estrema sinistra «Hashomer Hazair». Nella casa di Benzwi, come nella maggior parte delle case ebree, le discussioni politiche sono all'ordine del giorno e persino i figli più giovani vi partecipano.

— Spero che gli eroi dello «Exodus» resisteranno fino all'ultima donna e all'ultimo ragazzo — dice Chaim. — Essi faranno ciò che deciderà la «Haganah» — (organizzazione giudaica di autodifesa, ufficialmente illegale, ma tollerata perchè si oppone al terrorismo). Alle otto, Benzwi accompagna Gedeone al giardino d'infanzia, detto «gan», dove Miriam andrà a prenderlo alle tredici e mezzo. I giardini d'infanzia sono un'istituzione molto comune nella vita palestinese, alcuni gratuiti, altri a pagamento, ottimi tanto gli uni quanto gli altri e di grande sollievo per le mamme. Benzwi apre ora la sua farmacia. Egli ha due impiegati che appartengono alla «Histadruth», la Federazione ebraica del lavoro, la forza economica più potente del Paese. La fila quotidiana per il telefono comincia presto. Di proprietà dell'Amministrazione, il telefono è stato sottratto all'uso del cittadino medio fin dall'inizio della guerra. Tutti i telefoni pubblici sono stati ritirati dalla polizia, per impedire che venissero usati dai terroristi.

I caffè e le farmacie sono gli unici posti da dove il pubblico può telefonare e davanti a questi apparecchi vi sono sempre lunghe file di persone in paziente attesa. Tutto ciò crea nella farmacia una atmosfera speciale, si direbbe un foro, dove vengono discussi tutti i problemi pubblici e privati. Ogni venti minuti circa Benzwi annuncia: «Non si può più chiamare per dieci minuti». L'interruzione gli permette di sbrigare le sue telefonate personali. Dall'altra parte della via Ben Yehuda Street, una delle grandi arterie di Tel Aviv, sei o sette venditori di frutta e legumi sono circondati da una folla di compratori. Il mercato è molto animato, dato che la maggior parte delle famiglie ebraiche si ciba quasi esclusivamente di frutta, legumi e pane; la carne è troppo cara; il montone, che è il tipo più a buon mercato, costa dieci scellini al chilo, mentre i salari medi si aggirano intorno alle cinquanta sterline al mese.

LA CITTÀ DEI CAFFÈ

La farmacia forma l'angolo di un blocco di sei negozi, fra i quali si trova naturalmente un caffè. Tel Aviv è una città piena di caffè, dove si svolgono press'a poco tutte le relazioni sociali e commerciali degli abitanti. Nei giornali si possono trovare annunci del genere: «Il signor X, agente d'immobili riceve dalle 10 alle 12 al Caffè Impero e dalle 14 alle 15 al Caffè Vienna». La farmacia di Benzwi è piena di droghe e cosmetici di produzione palestinese. Essendo nazionalista, egli tenta di sostenere le industrie nazionali; ma i suoi affari esigono che si rifornisca pure di prodotti inglesi e, se possibile, americani. Questi ultimi sono limitati, dato che la Palestina si trova nell'area della sterlina. Tutti i giorni, alle undici, Benzwi telefona alla moglie. — Il mio aiuto non è venuto questa mattina — gli comunica Miriam — e io non posso uscire. Ti prego di portarmi del pane fresco e di andare a prendere i biglietti per il concerto di questa sera.

L'«aiuto» è una ragazza che viene tutti i giorni per la pulizia dell'appartamento. Questa ragazza guadagna venti piastre (quattro scellini) all'ora, appartiene all'«Histadruth» ed è molto indipendente; ma siccome lavora bene, bisogna tollerarla, le domestiche sono molto rare. Due amici vengono spesso a trovare Benzwi in farmacia, a bere una tazza di caffè e a fumare una sigaretta con lui. Sono entrambi russi, l'uno è dottore, l'altro architetto. Bevono del caffè turco, spesso, molto zuccherato, molto buono. Al caffè segue un bicchiere di soda in ghiaccio, il tutto bevuto nell'ufficio, che è un angolo chiuso da vetri nella farmacia.

Tutti i negozi chiudono fra le tredici e le quindici. Benzwi si reca dal fornaio per acquistare una pagnotta di eccellente pane bianco, il quale, benchè molto caro, abbonda in Palestina. Il pane scuro, pure buonissimo, costa un po' meno e Benzwi e i suoi lo mangiano come tutti. Poi, col suo pane sotto il braccio, egli si reca al botteghino di vendita dei posti per il concerto, quindi a casa, dove consuma una colazione leggera, solo con Miriam: pane e margarina, zuppa di barbabietole fredda, uova fritte con pomodori. Il bilancio familiare di Benzwi si aggira sulle cento sterline al mese, il che significa molte economie, pochissimi vestiti nuovi e pochi divertimenti. Tuttavia Benzwi e Miriam hanno preso l'abbonamento ai concerti dell'Orchestra filarmonica della Palestina. Ciò costituisce una specie di obbligo per gli ebrei palestinesi, appassionati di musica.

LA MUSICA

L'assistente apre la farmacia nel pomeriggio, mentre Benzwi fa una piccola siesta e Gedeone seminudo gioca tranquillo. Fa troppo caldo per uscire. Allorchè, verso le sedici, Benzwi ritorna in farmacia, accade spesso che la sirena annunci il pericolo di un prossimo coprifuoco in tutte le zone ebraiche della Palestina. Le donne si affrettano a fare le loro spese, ma senza panico; sono troppo abituate ormai a questo modo di vivere. Verso le sette non si è avuta la conferma del coprifuoco, del che Benzwi è molto contento perchè potrà andare al concerto. La farmacia rimane aperta fino alle otto; ma oggi egli rientra di buon'ora. Miriam ha preparato il fornello a petrolio per scaldare l'acqua del bagno. Nella maggior parte delle case non vi è l'acqua corrente calda, vi è invece abbondanza di olio di paraffina per la cucina e il riscaldamento. La sera tutta la famiglia cena insieme, meno Gedeone che dorme di già. La cena consiste di manzo bollito, legumi, pane e tartine di cioccolata. Benzwi indossa lo unico abito buono che possiede, un po' frusto, ma di ottimo taglio.

La sala del concerto è affollatissima, la gente è in piedi lungo le pareti. Il programma è ottimo e Benzwi si sente trasportato in un altro mondo. Dopo il concerto, Benzwi e Miriam si uniscono a degli amici e alle loro mogli e vanno a sedere a un caffè lungo la sponda del mare. Prendono il gelato e ascoltano l'orchestrina che suona della musica russa piena di nostalgia, parlano molto e ad alta voce. All'una sono a casa. Benzwi prepara i letti, che di giorno fungono da divani. Necessità fa legge e ben pochi in Palestina posseggono una vera e propria camera da letto. Marito e moglie leggono una mezz'oretta prima di addormentarsi. Non hanno nè lenzuola nè coperte: durante cinque mesi all'anno non ce n'è di bisogno.

ROLLO GOLDFOOT

LO SPIONAGGIO IN AMERICA

Non più professioniste, le spie vengono reclutate fra i fanatici e gli aspiranti martiri - Due arresti della Polizia federale

NEW YORK, marzo — La settimana scorsa la Polizia federale scoprì due spie russe e le arrestò. In questo momento tutto il mondo è pieno di spie, e di controspie. Ogni tanto ne arrestano una, molte piccine le lasciano in libertà, per vedere se compromettono altre spie, più importanti. Ma, in generale, la sorgente più importante dello spionaggio sono i documenti pubblici, studiati con cura. Non sostengo che tutto quello che le spie riportano non sia importante, ma l'opera più importante è lo studio che connette insieme molti fatti pubblicati, che da una fotografia, da un'intervista, da una statistica, da una lettera, da una conversazione cava e riunisce insieme conclusioni che rivelano un segreto militare o politico. La maggior parte di questi documenti è pubblica. Esce nelle riviste e nei libri. Si sa che la Russia compra tutte le riviste degli Stati Uniti, spesso in duplicato, compra qualunque libro appena un po' importante (non di letteratura!). Questo materiale va ad uffici che lo analizzano e riescono a ricomporre, con intelligenza e pazienza, la produzione, la capacità, la forza delle industrie che servon la guerra, o gli effettivi dello esercito, dell'aviazione, della marina. Ci son casi in cui veramente le spie procurano qualche segreto che sarebbe rimasto segreto senza di loro, ma in molti casi lo spionaggio non fa che confermare quello che lo studio delle fonti pubbliche ha rivelato.

L'incauto funzionario

Nessuno dei miei lettori si aspetterà che io abbia a dire qualche cosa di nuovo sulle due spie che sono state arrestate. Nessun corrispondente potrà dire nulla di nuovo. La Polizia federale tiene un segreto rigoroso. Si tratta tuttavia d'un caso importante per la qualità delle persone arrestate.

Una delle spie è un impiegato delle Nazioni Unite. Se il fatto del suo spionaggio verrà provato, sarà un colpo grosso per il signor Lie, segretario generale delle Nazioni Unite. Il signor Lie sarà responsabile di non aver sorvegliato abbastanza un personale, che è stato ammesso negli Stati Uniti soltanto sul fondamento che le Nazioni Unite non accolgono in seno delle spie. Il signor Lie era stato avvertito. La stampa americana aveva accennato alla possibilità che nelle Nazioni Unite fossero albergate persone il cui scopo era quello di entrare negli Stati Uniti per spionaggio. Il signor Lie smentì con indignazione. Anche il Dipartimento di Stato si unì in queste smentite. Se il fatto invece è vero, tanto il signor Lie quanto il Dipartimento di Stato si saranno dimostrati per lo meno degli «ingenui».

L'altra persona implicata è una studentessa americana. E' una studentessa del Barnard College della Columbia University. Si laureò con onore. I suoi certificati e le sue raccomandazioni da parte dei professori la dipingono come una delle migliori allieve, si leggono in essi frasi come — mente analitica, conoscenza perfetta delle lingue, capacità di redazione — insomma era una studentessa modello. Ecco dunque che da uno degli istituti d'educazione più importanti degli Stati Uniti esce fuori una traditrice dello Stato. Se l'accusa è dimostrata vera, questa signorina non per incuria, o per balordaggine, ma con piena coscienza e con pieno uso di quelle qualità di cultura e di intelligenza superiore che i suoi professori le hanno riconosciuto e che essi, col loro sapere, hanno aguzzato e approfondito, ha copiato dei documenti riservati che ha consegnato ad un agente d'una Potenza straniera in lotta con gli Stati Uniti. Essa si trovava nel Dipartimento di Giustizia, e sembra che abbia copiato e consegnato alla Russia liste di informatori degli Stati Uniti. Se questo è vero, la opera di anni compiuta dal Dipartimento di Giustizia può andare a monte.

Questa ragazza non è molto ricca, tanto che la famiglia non ha potuto subito trovar la cauzione necessaria per metterla in libertà provvisoria, fissata dal giudice in 20.000 dollari. Ma non è neppure povera. La famiglia possiede una casa, ambedue i genitori sono malati o incapaci al lavoro e si sostentano da soli. Non ha tradito per guadagnare denaro, per farsi dei vestiti più belli o per andare a giocare d'azzardo con le amiche o per mantenere un amante. Anzi fra lei e il segretario russo delle Nazioni Unite non c'era nemmeno un legame sentimentale. Il segretario russo ha moglie in America, un figlio in Russia (probabilmente tenuto come ostaggio) ed una vita familiare regolare. Non si tratta d'una seduzione con conseguenze politiche. La seduzione c'è stata prima, fu una seduzione intellettuale, quella del comunismo.

ARRIVATI ALLA POTSDAMER PLATZ, DOVE L'OCCIDENTE FINISCE E INCOMINCIA L'ORIENTE, I TRAM BERLINESI CAMBIANO PERSONALE

Il trappista convertito

Negli anni in cui la signorina studiava e si laureava nel Barnard College, la Columbia University era piena di gruppetti comunisti, che non erano la maggioranza degli studenti, ma erano la minoranza bene organizzata, obbediente, fedele, pronta a fare qualunque cosa per la causa. In questi giorni si legge molto negli Stati Uniti la biografia di un ex-allievo di Columbia University, Thomas Merton, che si convertì al cattolicesimo dal protestantesimo, ed ora è diventato frate nella Trappa. («The seven storey mountain», Harcourt, 1948). E' un libro ben scritto, certamente sincero, secondo me per nulla profondo. Ma, insomma, l'importante è che vien letto assai. In esso c'è la descrizione della partecipazione del Merton a dimostrazioni comuniste, organizzate come si organizza un circo, senza nessuna reale spontaneità di spirito, ma con molta obbedienza da parte degli organizzati.

In quell'epoca, scommetto, la signorina di Barnard è diventata comunista; ed essendo il comunismo la negazione della critica e dello spirito di ricerca, essa è stata portata da quella inclinazione che sta prendendo sempre più gli Americani ad accettare i dogmi senza discussione, a prendere quello del comunismo (come il Merton ha preso quello del cattolicesimo). Pare che ormai non ci sia scelta: o Trappisti o Comunisti spie.

Per capir questo fenomeno, bisogna abbandonare l'idea che ci si era fatti una volta della «spia», cioè di una persona di moralità dubbia, di scarso carattere, di facile cedimento a lusinghe sensuali o di denaro, e invece bisogna collegare l'idea della «spia» con quella del «fanatico» e del «martire». E' un personaggio molto più pericoloso. La «spia» che si fa pagare, si può ricomprare pagandola più cara. Come disse Lorenzo il Magnifico a chi gli vantava un tale, che si poteva avere per un bicchiere di vino, e rispose: — E se un altro gli offre un fiasco di vino? — Ma il «fanatico» e il «martire» generalmente non si comprano. Una volta si faceva il «martire» soltanto con mezzi che parevano dignitosi. Coloro che cospiravano o attentavano alla vita dei tiranni o dei nemici della patria, non avrebbero fatto la spia, o il carceriere. Oggi la tecnica politica è progredita assai, e s'insegna che la bugia, la simulazione, la dissimulazione, il tradimento, la crudeltà sono cose magnifiche se compiute per la causa. Non c'è azione disonorevole per la causa del comunismo.

Di fronte a questi avversari, la vecchia Democrazia americana, che era abituata a pensare soltanto ai «martiri» del 1789 o del 1848, non sa che cosa fare. E' costretta ad adottare i sistemi degli avversari. Ora il Parlamento sta passando una concessione di fondi segreti per pagare altre spie, altre controspie, e per autorizzar cento spie a diventare cittadini degli Stati Uniti. Fa benissimo. Ma bisognerebbe che lo facesse con aperta coscienza e non con l'aria di chi si vergogna.

GIUSEPPE PREZZOLINI

DAL MAGISTRALE PROFILO DI STRACHEY

L'influsso dei tedeschi sulla regina Vittoria

La vita della regina Vittoria narrata dallo Strachey è giustamente considerata non solo come il capolavoro di questo scrittore, ma come un titolo che gli attribuisce tra i biografi contemporanei un posto pari a quello di Naurois e superiore a quello di Ludwig. E il miglior elogio che possa essere fatto allo Strachey è che egli, pur portando per il suo personaggio quella simpatia ammirativa che è indispensabile alla comprensione, non ha ceduto a tentazioni facilmente apologetiche e ci troviamo qua di fronte a un ritratto della regina Vittoria, preso dal vero e senza ritocchi adulatorii.

La Regina Vittoria ebbe senza dubbio eminenti qualità intellettuali e morali: senso vigile della regalità, intelligenza dei suoi compiti delicati, capacità di tutti i sacrifici necessari al decoro e al prestigio della Corona, severità nel costume, autocontrollo, rigida coscienza dei suoi doveri, devozione al bene pubblico, tutte qualità di notevole importanza perchè sotto il suo regno il regime costituzionale britannico, pur essendo democratico e parlamentare, non aveva ancora accantonato i poteri della Corona al rango di un semplice simbolo rappresentativo dell'Impero e il consiglio del sovrano non era trascurato. E se è vero che il sovrano doveva inchinarsi alla volontà del Parlamento e subire senza possibilità di obbiezioni quel «premier» che il Parlamento esprimeva e innalzava, è altrettanto vero che tra il «premier» e la Corona doveva stabilirsi in una maniera o nell'altra un'intesa e che tra l'uno e l'altra correva un obbligo di reciproca consultazione sugli affari dello Stato. Quando Palmerston volle fare di testa sua come ministro degli esteri, incessanti, vivaci e perentorie furono le proteste della Regina presso il primo ministro Lord John Russel.

Ciò riconosciuto, bisogna tuttavia ammettere che dall'insieme di queste pagine risulta pure che la Regina Vittoria non appartenne al novero dei geni creatori, ma piuttosto a quello dei geni recettivi. Essa fu più vicino a un Anna d'Austria che a una Caterina di Russia. Fu e rimase sempre uno spirito sensibile alle influenze altrui, anzichè uno spirito capace di esprimere per virtù propria esperienze originali. Ed anche quando, nella seconda parte del suo regno, apparve ferma, inflessibile, ostinata ciò fu solo per fedeltà alla memoria di chi gli aveva consegnato un legato, anzi che per attaccamento a proprie concezioni.

Essa fu essenzialmente una creatura plasmata da artefici estranei: fu tale quale la vollero tre personaggi, che con lei ebbero un'assiduità e un'intimità decisive negli anni della formazione e della crescita morale e politica, e, per singolare avventura, tutti e tre questi personaggi furono tedeschi: la istitutrice Lehzen, il sempre presente e instancabile dottor Stockmar e infine l'augusto consorte principe Alberto. La signorina Lehzen, figlia di un pastore di Hannover, le fu messa vicino quando Vittoria aveva solo cinque anni; le rimase accanto per parecchi decenni con un rango difficilmente definibile ma che certamente superava quello di una semplice ex-governante. Donna rigida, ferma, severa, la Lehzen che determinò la formazione morale della giovane regina e del suo carattere austero.

L'influenza della Lehzen venne meno solo quando ad essa si sostituì quella del principe consorte. Il dott. Stockmar fu la più curiosa figura apparsa a palazzo Buckingam. Nativo di Coburgo era venuto in Inghilterra come medico personale del principe Leopoldo. Ma dotato di grande sagacia, di pazienza, di capacità di intrigo e di amore per il potere occulto, si era presto trasformato in consigliere politico di Leopoldo e della regina, e dopo il matrimonio di questa, era stato il vero suscitatore delle energie del principe Alberto. Quest'ultimo infine, se in principio sembrava volesse rifuggire da ogni ingerenza politica e accomodarsi a vivere nell'ombra, poi, stimolato, educato e guidato da Stockmar, aveva preso in pugno tutti gli affari di spettanza della Corona, e la regina Vittoria innamoratissima e felice, era diventata solo l'esponente ufficiale del pensiero politico del consorte.

Figlia di una tedesca, educata da un'istitutrice tedesca, consigliata da un cortigiano tedesco, moglie di un tedesco, se guardiamo in fondo alla psicologia di Vittoria, vi ritroviamo tutte le qualità tipicamente tedesche della scrupolosità, della severità, della pedanteria, della laboriosità, dell'esattezza, della durezza, dell'intransigenza. L'era vittoriana fu in tutto la riforma del costume tedesco. E se Vittoria, ciò nonostante, potette non sembrare una straniera, fu perchè essa apprese da un quarto personaggio, e questa volta puramente britannico, incarnazione anzi esemplare del britannicismo, Lord Melbourne, certi indispensabili accenti britannici, che resero presentabili ed accettabili, traducibili e acclimatabili le aspirazioni venute da Hannover e da Coburgo. Ed anche in questo Vittoria mostrò la sua ricettività, perchè molto di Lord Melbourne rimase attaccato al suo stile.

PANFILO GENTILE

SIR STAFFOR CRIPPS, CANCELLIERE DELLO SCACCHIERE, SORRIDE AD UNO SPECCHIO DEFORMANTE

PRIME VISIONI

Stirpe dannata

A «Stirpe dannata» («Blanche Fury»), che è un film della Cineguild, la firma produttrice dei film di David Lean, hanno collaborato niente di meno che John Bryan, lo scenografo premiato a Venezia per «Oliver Twist», Guy Green, uno dei migliori operatori del mondo e Marc Allégret, regista francese, nipote di André Gide, cui si debbono dei film notevoli come «Viaggi al Congo», «Il lago delle vergini», «Il sentiero della felicità» e «Ragazze folli». Il soggetto, coi suoi cinque morti, le passioni sfrenate nell'ambiente cupo di un vecchio maniero, potrebbe ricordare nell'impostazione, una tragedia elisabettiana. La realtà invece è molto più modesta e il film non supera la media abbastanza dignitosa raggiunta in questi ultimi anni dal cinema britannico. Allo scorso festival di Locarno riuscì ad ottenere il premio per la migliore fotografia a colori ed effettivamente, sebbene non possa venire considerato un classico del colore, è proprio in questo campo che qualche effetto notevole ha ricordato.

C. C.

La strada della felicità

Se «Duello nel sole» era più opera di Selznick che di Vidor, «La strada della felicità» («On our merry way», prod. United Artists, Benedict Bogeaus 1947) potrebbe magari essere di Sandro Pallavicini. In effetti le varie storielle di cui si compone il film ricordano assai da vicino, come sostanza e come forma, le più correnti «Vista la svista?» della «Settimana Incom». Anche qui, come in «Per sempre e un giorno ancora» sfila una pletora incalcolabile di attori famosi e anche qui essi recitano alla maniera di Coppi, Bartali e Fulvia Franco in «Totò al giro d'Italia». Qui però non si tratta nè di pubblicità, nè di beneficenza e men che meno di prestazione gratuita.

C. C.

DALL'INTERNO E DALL'ESTERO

UNA VECCHIA TRADIZIONE CHE NON SI SPEGNE

Qualche buon "pesce,, c'è stato anche quest'anno

MILANO, 1 — La tradizione del «pesce d'aprile» è stata rispettata dai soliti spiriti allegri che si trovano soprattutto nelle redazioni dei giornali e tra gli annunciatori delle radio di tutti i Paesi. Si è un po' in regresso dal fenomenale «pesce» giocato ancora prima del 1900 da un terribile gentiluomo londinese a certi suoi vicini di casa (i quali si erano visti arrivare la mattina di un primo d'aprile un esercito di commercianti, falegnami, spazzacamini, muratori, bandai, pescivendoli, lattai, rappresentanti di tessuti, medici, infermieri, levatrici tutti chiamati a mezzo di lettere che chiedevano la prestazione dei loro servizi, inviate dallo spiritoso gentiluomo a nome dei suoi vicini di casa: accorsero pure i pompieri, il Lord Mayor di Londra chiamato «al capezzale di un suo vecchio compagno d'arme ammalato» ed il Ministro della Guerra, convocato con la stessa scusa), si è un po' lontani dunque da «pesci» così grossi, tuttavia anche quelli del 1949 hanno avuto qualche successo.

Ecco, qui di seguito, un piccolo campionario di «pesci» giocati in Italia e all'estero.

A Venezia, poichè da alcune settimane il «Gazzettino Sera» alimentava da tempo un vivace referendum sull'avvenire urbanistico della città lagunare, ignoti allegri spiriti hanno mandato all'indirizzo dei singoli partecipanti una circolare stampa invitandoli a un pubblico comizio indetto sull'argomento al salone del Ridotto. La circolare a stampa su carta intestata del giornale ha tratto in inganno alcune centinaia di persone, le quali sono uscite di casa per trovarsi di fronte a un portone sbarrato. Nessuno dei «pescati» ha sospettato il tranello tanto più avvertibile in quanto — oltre che per ragioni di data — il giornale interessato non aveva fatto alcun cenno del comizio sulle sue colonne.

A Verona un clamoroso «pesce» è stato giuocato ai danni dell'Unione Sportiva di Cadidavid. Il presidente della società, Giuseppe Cipriani, veniva avvertito che un dirigente del «Padova» era disposto ad acquistare un giuocatore sulla base di tre milioni di lire. Molto lusingato della richiesta, il Presidente convocava i dirigenti del sodalizio i quali accettavano di buon grado la cessione. Una apposita delegazione veniva perciò convocata in un caffè veronese da un signore non bene identificato per intavolare le trattative, promettendo premi in denaro a ciascuno dei componenti e lasciando inteso che le consumazioni invero abbondanti sarebbero rimaste a carico dei convenuti. A tarda ora, a quanto si apprende, gli ingenui sportivi di Cadidavid non si erano ancora accorti che il contratto di compravendita era fittizio, come gli assegni erano stati emessi a vuoto.

Un «pesce» macabro: a Riva del Garda veniva avvistato in mattinata il corpo galleggiante d'un annegato. Molta gente ha assistito dalle banchine al difficile ricupero della salma, la quale, tratta in una imbarcazione da alcuni vigili urbani e carabinieri è risultata essere nient'altro che un manichino imbottito di paglia.

Tra i pesci d'aprile di Milano può annoverarsi lo strillonaggio effettuato nel pomeriggio da un gruppo di giovani in vie del centro ed in Galleria di un giornale che, secondo gli strilloni, recava nientemeno che la notizia dell'arresto dell'on. Togliatti (in realtà il testo dell'informazione si riferiva al proposito espresso dal Ministro Scelba di denunciare all'autorità giudiziaria le mene insurrezionali, dal chè si poteva anche dedurre che se Togliatti si facesse patrocinatore di quelle mène verrebbe denunciato). Molta gente ha abboccato comprando il giornale, ma vi sono state anche reazioni violente da parte di passanti che non ammettevano si scherzasse su materia così scottante. Molte copie sono state strappate, c'è stato qualche scambio di pugni, ha dovuto intervenire la Polizia che ha fermato un paio di strilloni per ammonirli in Questura che non era lecito organizzare pesci d'aprile suscitando allarmi.

Un giornale milanese del pomeriggio aveva annunciato in tono non scherzoso che il Sindaco Greppi era stato nominato Ambasciatore nel Sud-africa e che nel tardo pomeriggio si sarebbe congedato dalla cittadinanza distribuendo doni ai poveri in piazza della Scala. Una piccola folla di illusi vi si è recata, spinta dalla speranza dei doni, ed i vigili urbani hanno dovuto insistere un poco per convincerli che Antonio Greppi non ha alcuna intenzione di lasciare il suo seggio di Sindaco.

Altri pesci, a Milano, ma non tutti sono stati in verità originali e clamorosi. Gli abitanti di via Paolo Sarpi furono avvertiti da un volantino distribuito nelle portinerie che in un grande magazzino dei paraggi si sarebbe iniziata la liquidazione straordinaria e che ai più solleciti compratori sarebbe stata regalata una bottiglia di profumo. In mattinata lunghe code perciò di fronte al magazzino indicato.

A Porta Genova molte lattivendole ricevettero l'invito, firmato in modo da non dare sospetti, di presentarsi al Mandamento con una bottiglia di latte per un controllo igienico e parecchie abboccarono all'amo.

E all'estero? Eccone uno avvenuto a Francoforte. I tedeschi, come è noto, sono terribilmente appassionati di zoologia, motivo per cui migliaia di persone si sono dirette ieri allo Zoo di Francoforte per ammirarvi un elefante bianco, proveniente dalla Birmania e diretto a Copenaghen, e appena giunto dall'Italia. L'annuncio era stato dato dal direttore dello Zoo, i giornali avevano illustrato la storia dell'animale sacro, l'entusiasmo dei frequentatori del giardino zoologico aveva toccato, alla vigilia vertici mai raggiunti. E stamani una gran folla è accorsa di fronte al recinto: l'elefante c'era, era bianco, ma fin troppo bianco, dato che sulla sua ruvida pelle i guardiani avevano spalmato il contenuto di parecchi barattoli di vernice bianca.

Ad Auckland, nella Nuova Zelanda, l'annunciatore della Radio governativa ha annunciato in tono drammatico che stava avvicinandosi alla città una nube di vespe velenose. La trasmissione è stata interrotta dalla polizia e più tardi tardi l'annunciatore, che aveva agito per iniziativa personale, ha dovuto presentare le sue scuse agli ascoltatori.

TRAGICO SCONTRO AD UN PASSAGGIO A LIVELLO

Lanciata in aria l'auto ricade sul treno

Quattro morti e un ferito nella sciagura

PERUGIA, 1 — Un'auto appartenente al Sovrano Militare Ordine di Malta, con sede a Magione, a bordo della quale si trovavano cinque persone, è stata investita in pieno da una automotrice delle ferrovie centrali umbre diretta a Perugia.

L'incidente si è verificato mentre l'auto attraversava 'l passaggio a livello incustodito di Montecorona. L'automezzo è stato così violentemente urtato dall'automotrice da venir lanciato in aria. Ricadendo, il veicolo piombava sul tetto dell'automotrice e veniva nuovamente gettato a terra dall'improvvisa frenata del treno.

L'urto ha avuto conseguenze disastrose per gli occupanti la macchina: tre di essi furono estratti cadaveri dai rottami dell'auto, il quarto spirava mentre si provvedeva al suo trasporto all'ospedale di Umbertide, il quinto versa in gravi condizioni.

I carabinieri ritengono che la responsabilità del gravissimo fatto spetti al conducente dell'automezzo, poichè costui avrebbe dovuto assicurarsi, prima di iniziare l'attraversamento del passaggio a livello incustodito, se qualche treno fosse o meno in vista.

ANCHE IN ITALIA la lotta contro la grandine

ROMA, 1 — A proposito di una citazione fatta nella seduta di ieri al Senato dal Ministro Segni sull'iniziativa del sen. Gasparotto per un nuovo sistema di difesa contro il flagello della grandine, il sen. Gasparotto ha dichiarato all'«Ansa» di aver lanciato il suo progetto sin da due anni fa.

La proposta del sen. Gasparotto riscosse allora consensi dalla Francia, dalla Germania e dall'Inghilterra e la proposta medesima sta per avere ora un'attuazione pratica in quanto il Ministero dell'Agricoltura ha stanziato un primo fondo di 16 milioni per cominciare quest'anno stesso gli esperimenti secondo il sistema francese dei razzi «anti-grel» destinati a scoppiare da 600 a 1.500 metri di altezza.

«Per fare le cose seriamente — ha detto il sen. Gasparotto — come è stato fatto in Francia, occorrerà chiedere l'intervento dell'aviazione».

Movimenti anti - Tito

Voli di ricognizione sui boschi del Carso

CAPODISTRIA, 1 — Da due giorni un aereo jugoslavo sta sorvolando le zone boschive comprese fra Vipacco, Basovizza ed Erpelle. L'apparecchio proviene dall'aeroporto di Altura, nei pressi di Pola, e sosta sul campo di fortuna di Vipacco, proprio di fronte alla polveriera fatta saltare in questi giorni da elementi antititini. Questi voli vengono messi in relazioni con le notizie, secondo le quali gruppi di ribelli starebbero operando nella zona suddetta.

IL "VAMPIRO,, ERA SICURO DI RIUSCIRE A FARLA FRANCA

Se non fosse rimasta traccia alcuna del cadavere della vittima non si avrebbe potuto incriminare il feroce assassino

LONDRA, 1 — Nella piccola sala delle udienze giudiziarie del Municipio di Horsham ha avuto inizio oggi il più sensazionale processo per omicidio al quale l'Inghilterra abbia assistito da molti anni. Dinanzi al Municipio numerose donne stazionavano stamani, tremanti per la fredda brezza malgrado gli scialli e le coperte di cui erano abbondantemente fornite, in attesa di un uomo il cui nome è destinato a rimanere a caratteri di scatola negli annali della criminalità umana: John Haigh, il sorridente «vampiro».

Pochi minuti prima che il processo venisse aperto, tra la macabra curiosità della folla in attesa, erano stati portati nell'aula numerosi corpi del reato, tra cui alcuni flaconi di acido trasportati su una carriola e la tinozza nella quale sarebbero stati immersi i cadaveri sezionati delle vittime: il «vampiro» guardò gli oggetti senza tradire alcuna emozione.

Haigh, inappuntabile nel suo completo di «tweed» verde chiaro, si è dichiarato sorridendo innocente, e sempre sorridendo ha poi ascoltato la implacabile requisitoria del Pubblico Ministero, Robey, il quale, nel leggere ed illustrare l'atto di imputazione, ha rilevato che lo stesso Haigh ha ammesso, nel corso di due interrogatori resi alla polizia, di aver ucciso con un'arma da fuoco una ricca vedova, la Olive Durand Deacon, di 69 anni, e di averne distrutto il cadavere in un bagno di acido solforico.

Il Procuratore Robey ha affermato che Haigh, interrogato dalla Polizia, aveva fatto la seguente dichiarazione: «La signora Durand Deacon non esiste più. E' completamente sparita e nessuna traccia del suo corpo potrà mai esser trovata. Come potrete perciò provare che è stato commesso un omicidio se non c'è un cadavere?». (Secondo la legge inglese, per incriminare qualcuno di omicidio occorre preliminarmente l'accertamento dell'esistenza di un cadavere).

«Haigh ha confessato — ha proseguito il Procuratore — di aver attirato la vedova in un magazzino sito nei pressi di Crawley e di averla uccisa sparandole alla nuca mentre esaminava alcune carte. Poi Haigh si impadronì della pelliccia di persiano e dei gioielli della vittima. Compiute queste operazioni, Haigh collocò il cadavere della donna in un fusto cilindrico per nafta pieno di acido solforico e vi introdusse anche la borsetta della vittima. Tre volte Haigh si recò a controllare il lento disfacimento del cadavere nell'acido solforico. Il 19 febbraio ritenne che l'eliminazione del cadavere non fosse ancora completa, cosicchè rinchiuse il magazzino e portando con sè la pelliccia della vittima si allontanò. Il 21 febbraio egli ritornò a Crawley e riscontrò che il disfacimento era quasi completo. Sulla superficie del liquido galleggiavano soltanto alcuni frammenti di grasso e di ossa. L'acido, comunque, non era riuscito a dissolvere la sostanza plastica rossa di cui era costituita la borsetta della donna. Haigh perciò versò nel cortile del magazzino con un secchio il liquido melmoso che era alla superficie, tolse la borsetta e riempì con altro acido il fusto per distruggere i resti che erano sul fondo.

«Il giorno successivo — ha quindi detto il Procuratore — l'imputato tornò ancora nel magazzino. Egli stesso ha confessato alla polizia di essersi accertato in occasione della terza visita che la distruzione del cadavere era completa».

A questo punto Robey alza il tono della voce e drammaticamente esclama: «L'accusato aveva torto, tutte le tracce del cadavere non erano andate definitivamente disperse, come egli sperava! Un cadavere in senso tecnico esiste: ci sono 28 libbre di grasso umano fuso, vi è parte del piede sinistro corroso dall'acido, vi sono tre calcoli biliari e 18 frammenti di ossa umane corrose dall'acido. Infine abbiamo trovato intatta la dentiera».

Domani saranno ascoltati i testimoni.

BORSE E MERCATI

BORSA DI MILANO

Azionari. Centrale 12200 (—), Generali 8850 (8700), Bastogi 3160 (3230), Cantoni 57800 (58050), Olcese 63000 (62500), Cucirini 29600 (28900), U. Manif. 201000 (—), Rossi 16470 (16420), Fisac 1270 (—), Fibre 3360 (3420), Snia 7290 (7360), Finsider 688 (680), Ilva 336 (337), Catini 269.50 (290), Ansaldo 233 (226), Breda 220 (218), Isotta 33.50 (39), Fiat 415 (416), Sade 1190 (1193), Edison 4180 (4240) Seso 1850 (1960), Sip 1368 (1378), Vizzola 4260 (4270), Merid 848 (855), Terni 600 (603), Eridania 18500 (18150), Anic 1480 (1510), Saffa 1290 (—), Italgas 33 (24.25), Pirelli It. 1380 (1400), Pirelli e Co. 1710 (1705).

BORSA DI TRIESTE

Generali 8725 (8775), Assicuratrice 1025 (1000), Ras 2420 (2500), C.R.D.A. 270 (275).

Valute libere: sterlina 8900/9000, marengo 7150/7250, unitaria 1980/2100, dollaro 665, dinaro 145/150, svizzero 166/167, francese 173/177, scell. austriaco 23/24, oro al mil. le 1000.

VITTORIO TRANQUILLI
Direttore responsabile
Edito dalla S. E. T.
Pubblicazione autorizz. dall'A.I.S.
Stab. Tip. Triest. - Via S. Pellico, 8

LO SPORT

Il concorso ippico del Cairo

Affermazioni italiane nella gara dei 12 ostacoli

IL CAIRO, 1 — Nella prima giornata del Concorso ippico internazionale la gara dei 12 ostacoli è stata vinta dal comandante Mazhar della Cavalleria reale egiziana. Al secondo posto si è classificato il conte Persico e al quarto il marchese Lorenzo De Medici e al quinto il ten. col. Felice Caletti.

Una vittoria a New York del romano Colasanti

NEW YORK, 1 — Rovesciando i pronostici, il peso leggero Beppe Colasanti di Roma ha battuto iersera ai punti in otto riprese George Lafalgio di New York, in un combattimento disputato alla Sunnyside Arena alla presenza di duemila tifosi. La decisione della giuria è stata unanime, ed il pubblico ha calorosamente applaudito l'italiano.

Nel secondo round, Colasanti metteva Lafalgio a terra per il conto di tre. Il newyorkese si riprendeva tuttavia aggiudicandosi il successivo round. In seguito il romano assumeva decisamente l'iniziativa aggiudicandosi il verdetto con largo margine di punti.

Baksi vince ma riporta ferite

NEWARK, 1 — Joe Baksi ha battuto iersera per fuori combattimento tecnico Maynar 1 Jones al Mosque Theater di Newark, ma ha riportato durante la lotta profonde lesioni ad entrambe le arcate sopracciliari, che lo costringeranno al riposo per varie settimane. Baksi, che pesava 217 libbre, ha inflitto a Jones, che pesava 187½ libbre, una severa punizione. Tre volte il rivale del boemo è andato al tappeto, fino a che l'arbitro, al 1'29" della nona ripresa, sospendeva il combattimento.

Cucelli ha battuto Patty nell'incontro italo-americano

ROMA, 1 — Il tennis degli Stati Uniti che è ancora il migliore del mondo, si è voluto confrontare con il tennis italiano che non ha mai perduto la sua quota abbastanza notevole in Europa. Il confronto è incominciato oggi sul campo olimpico del Foro Italico secondo la obbligata formula della Coppa Davis.

Nella prima gara il numero uno internazionale Parker si è visto di fronte il tarchiato Rolando Del Bello, battagliero, ma dal gioco a sprazzi. L'americano, un pochino svogliato, ha lasciato che l'incontro andasse secondo un ritmo puramente tecnico ed ha vinto in tre «sets» decrescenti con il seguente punteggio: 6-2, 6-3, 7-5.

Nella seconda gara Cucelli, opposto all'americano Patty, ha avuto un inizio brillantissimo sorprendendo l'avversario il quale evidentemente si era proposto di condurre un gioco sornione. Dopo due «sets» irresistibili, la velocità e la precisione del numero uno italiano sono però alquanto scemati. Ciò ha coinciso con una energica ripresa dell'americano il quale, dopo essersi aggiudicato il «set» successivo è partito addirittura per vincere anche il quarto. Cucelli non si è lasciato sopraffare.

Il punteggio finale a favore di Cucelli è stato di 6-2, 6-0, 5-7, 6-4.

Il trotto a Montebello

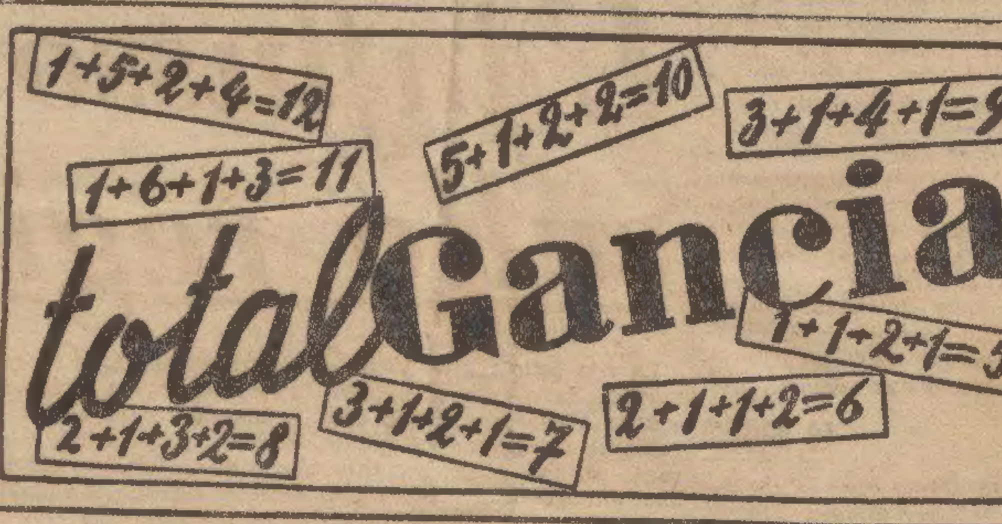
Ieri dalle ore 12 alle 13 sulla pista di Montebello, ha lavorato Tilly Trott con la guida del suo proprietario Piero Giovannini che era arrivato poco prima con un auto da lui stesso pilotata. Tilly Trott ha lavorato lentamente provando solamente l'arrivo nella seconda prova. In complesso ha fornito una ottima impressione. Oggi con inizio alle ore 15 ha luogo a Montebello il convegno feriale che vedrà in lizza alcuni soggetti nuovi a Montebello. Tre sono i soggetti nuovi per la pista triestina: Episcopia, Berengaria e Menicuccio. La corsa principale sarà il Premio della Logica nel quale comparirà appunto Menicuccio con 20 metri di abbuono rispetto a Eugenio Furioso. Giglio Nero e Partenico e 40 rispetto a Beato Angelico.

I tornei dei giovani

Orari e campi delle partite di domani domenica. **Post-campionato «juniores»**: campo San Luigi: ore 9.45: San Giovanni-Pellicana, ore 11: Edera-Edera Cavana, ore 13.30: San Giacomo-Cacciatore. Campo Cantieri: ore 10.30: Enal Crda-Alabarda, ore 14.30: C. Cittadino Enal-Triestina «B». **Post-campionato «ragazzi»**. Campo San Luigi: ore 8.30: Esperia-San Marco, ore 12.15: Edera-Audace, ore 14.45: Sant'Andrea-Intrepida, ore 16: Pellicana-Polisportiva Trieste. Campo Cantieri: ore 12: Virtus-Lampo Gretta, ore 15.45: Libertas «B»-Triestina «C».

Variazioni agli orari delle gare di calcio di domenica. Campionato federale ragazzi: Ponziana-San Giovanni, campo Sant'Andrea ore 11. Campionato riserve: Ponziana-Triestina, campo Sant'Andrea ore 13.30.

Acegat - Monfalcone e Villesse-Tipografico. Con inizio alle 13.30, domani avranno luogo due incontri che saranno decisivi agli effetti della classifica: la prima gara deciderà a chi dovrà toccare in sorte l'ingrato compito di reggere il fanalino di coda tra il Villesse ed il Tipografico, mentre quello che si inizierà alle 15.30, tra l'«Acegat» e il «Crda» Monfalcone, deciderà per la seconda poltrona.



Avvisi economici

A OFFERTE PERS. SERV. L. .
CAMERIERE trattoria buffet per lavoro festivo offresi. Cass. 21523 A, U.P.I.
DONNA prestaservizi singole ore combinarsi offresi. Cass. 21523 A UPI
DONNA onestissima offresi 3-4 ore, mattino. Cass. 11444 A, UPI.
DONNA offresi alcune ore aiuto lavori domestici. Telef. 8871.
DONNA offresi prestaservizi tutto giorno ore combinarsi. Via Gambini 47, pianoterra. 62436 A
PRESTASERVIZI capacissima con attestati, offresi tutto giorno, Pilone 2, porta 4. 62463 A
PRESTASERVIZI tutto fare offresi ore combinarsi. Via Cesare Battisti 29, pianoterra. 62460 A
RAGAZZA pratica offresi stabile piccola famiglia. Ind. UPI 62421 A.

B RICHIESTA PERS. SERV. L. 18
CUOCA, ragazze capacissime, altissime paghe, cercansi. Torrebianca 41, Rosa, tel. 7419. 002 B
DOMESTICA tutto fare, capace, giovane, presenza, fidata, cerca persona sola, ottimo trattamento. Scrivere Dagata, via Bembo 12, Mestre. 11460 B
PRESTASERVIZI cercasi per mattina dopo le 8. P. Garibaldi 11, p. II.
SIGNORA capace soltanto cucinare cercasi singole mattine per due persone, cambio vitto. Cass. 11436 B, UPI.

C DOMANDE D'IMPIEGO L. 7
CAPOCANTIERE assistente edile lunga pratica attivo referenze offresi subito qualsiasi destinazione. Cass. 21562 C, UPI.
COMPTOMETRISTA stenodattilografa offresi anche mezza giornata. Cass. 11410 C UPI.
GIOVANE volonteroso, presenza, esperto tutte pratiche ufficio, accetterebbe qualsiasi lavoro anche solo ore. Miti pretese. Cass. 11437 C UPI
LEGNAMI, 45-enne, ventennio azienda propria, capacità ogni prestazione, referenze primarie, occuperebbesi. Cass. 11364 C UPI.
MECCANICO motorista navale, pratico centrale motori endotermici ed esotermici offresi. Ind. UPI 32438 C
PITTORE stanze cucine offresi. Cunarutto Oscar, Settefontane 8-II.
PITTORE stanze appartamenti e coloriture. Telef. dalle 15-17, t. 5636.
SIGNORINA 17-enne assolto biennale commercio offresi praticante ufficio, pretese minime. Tel. 87-03.
TECNICO edile lunga esperienza organizzazione cantiere, contabilità lavori, progetti preventivi, paghe, offresi seria impresa. Cass. 11452 C. UPI.

CC ARTIGIANATO L. 18
A. RADIORIPARAZIONI domicilio verifiche, preventivi gratuiti. Radiolaboratorio Stanci, telef. 93497, via Gatteri 47. 62320 CC
PERMANENTE americana chimica elettrica. Esecuzione tinture: Giuseppe Palotta, p. Cavana 5.

D OFFERTE D'IMPIEGO L. 18
APPRENDISTA commessa per mercerie. Offerte, età, studi conseguiti o posti occupati: Cass. 21501 D U. P. I.
CAMICIAIA perfetta, specializzata lavoro a motore, cerc. Presentarsi via Besenghi 13, Beltrame.
GARZONE 14-enne cercasi. Radioassistenza, piazza Verdi 3.
GARZONA principiante sarta uomo cerc. Corso 10. 62395 D
INGEGNERE pratico progettazione e conduzione impianti elettrici segnalamento ogni sistema alberghi, stabilimenti, cabine A.T. e B.T., cerca società. Cass. 9156 L, SPI, Firenze. 5399 D
LAVORANTE macchina coni e cial. de cerc. Tel. 95157. 435 D
LAVORANTE sarta uomo cerc. Corso 10-II. 62395 D
LAVORANTE capacissimo sarto uomo cercasi. Sartoria via Carducci 29, mezzanino. 62425 D
MANIFATTURA offre lavoro domicilio. Affrancare risposta. Lad., Casella 49, Rimini. 5400 D
SIGNORINA per assistenza giovane invalida e pratica lavori domestici, referenze, cerc. Offerte Cassetta 11450 D. UPI.

E RICH. CAMERE E PENS. L. 18
CAMERE 2 mobiliate, bagno, comodo cucina cercasi, o piccolo appartamento, da maggio, per ufficiale medico inglese, possibilmente vicinanze vie Rossetti. Offerte Capitano Roberts R.A.M.C., Ospedale Militare inglese, tel. 3555.
CONIUGI americani cercano matrimoniale comodo cucina, preferibilmente centro. Cass. 21492 E, UPI.
MOBILIATA con comodo cucina, bagno, telefono, possibilmente paraggi Stazione Centrale, cercano coniugi americani. Tel. 37355.
MATRIMONIALE comodo cucina, salotto, bagno, cercano coniugi inglesi. Cass. 11411 E, UPI.

F OFF. CAMERE E PENS. L. 18
CAMERA due letti, bagno, vitto ottimo. XX Settembre 39, porta 15.
CAMERE due uso ufficio, ingresso scale, telefono, affitt. Viale Miramare 9, secondo. 43075 F
MATRIMONIALE comodo cucina, centrale, affitt. coniugi americani. Tel. 26082. 63370 F

G ISTRUZIONE L. 18
ATTENZIONE: stenografia, dattilografia, contabilità, Corsi completi: 45 giorni (L. 1200). Unica scuola specializzata. Istituto Commerciale, Teatro 1, tel. 29734.
LEZIONI inglese, tedesco, preparazione esami, traduzioni. Corso Garibaldi 3, quarto. 62393 G
LEZIONI di tedesco e francese impartisce esperta professoressa. Indirizzo UPI 62414 G.
MATEMATICA inglese diplomato impartisce lezioni. Viale Sonnino 32 terzo, sin. 42371 G
TAGLIO cucito ricamo fiori inizia 5 aprile Tiny Donda Klampferer P. Severo 30. 002 G

H OGGETTI SMARR., RIN. L. 18
AUTISTA smarrì tenda via Milano piazza Oberdan via Udine. Rinvenitore telefonare 94205, Berini.
BORSETTA nera smarrita paraggi Rotonda del Boschetto; pregasi recapitare documenti e chiavi. Generosa mancia. Viale XX Settembre 9, quarto, p. 8. 62419 H
BRACCIALETTO oro con ciondolo, scritto «Ricordo», molto caro come tale, smarrito ieri. Generosa mancia. Mussa, Stuparich 4.
REGISTRO commerciale smarrito giorno 29. Pregasi portare Corso 39, primo, sinistra. 62440 H

I OFF. APPART. BOTT. L. 18
CAMERA cucina cambio con compenso, Via Capitelli 19-IV.
CAMERA e cucina scambio più grande pagando differenze, Cunicoli 11, Barzilai. 62411 I
PORTINERIA cameretta e cucina, scambierei con camera camerino e cucina, dando adeguato compenso. Crispi 36-IV, Gobbi. Tutti i giorni dalle 13-14.

L RICH. APPART. BOTT. L. 18
APPARTAMENTO 7, 8, 9 stanze cercasi. Offerte Cass. 21508 L, UPI.
APPARTAMENTO 2 più stanze, bagno, centrale, cercasi, pagando spese. Offerte Cass. 11440 L, UPI.
MAGGIORE inglese moglie bambino cerca bell'appartamento mobiliato 3-4 camere oltre servizi anche periferia. Telefonare lunedì 95012.

M VENDITE D'OCCAS. L. 18
BANCO bar usato vend. occas. Rivolgersi falegnameria Jug, via dei Fabbri 10. 62339 M
BAULE sgabello tavolino, susta metallica, vend. S. Lazzaro 11, IV p.
CANE guardia volpe pastore bellissimo vend. Tel. al 25027.
CARROZZELLA bambino, sport, seminuova vend. occas. Artisti 6-II.
CARROZZELLA sport molleggiata moderna vend. occasioniss. Bosco 18, II, sin. 62445 M
DISCHI sinfonici opere ballabili da lire 50 in poi. Discoteca Popolare Commerciale 15. 42408 M
PHONOLA 620 due onde vend. Dopo le 18. Via Molino a vento 7, terzo, p. 13.
MACCHINA scrivere portatile ottimo stato vend. D'Azeglio 11, p. 10.
MACCHINA cucire rientrante moderna, altra semplice 8000 vend. Bosco 12, magazzino. 62446 M
MACCHINE da Caffè San Marco ed altri tipi, rimesse a nuovo, con garanzia, ed accessori bar, vend. Visitate ditta Effebi, via Commerciale 30 B, tel. 8913. 62364 M
MACCHINE da cucire nuove e usate vend. straoccas., spola rotonda, altre famiglia 8000. Negozio via della Guardia 15. 62420 M
RADIO d'occasione revisionate valvole nuove con garanzia: Marelli 9000 portatile 10.000 Philips 14.000 Unda 18.000 Phonola 21.000, C.G.E. Lusso 25.000 Radiofonografo 50.000. Radiomillo, Commerciale 15.
RADIO Superla 5 valvole 2 onde vend. occas. in mattinata Tassan via Udine 63-III. 62416 M
RETTIFICA per tornio 220 V. 1/3 HP. vend. Negozio commestibili via Corsica 17. 62373 M
SUSTE letti imbottite tavolo 2 cassetti ottimo stato vend. Ananian 11, terzo, destra. 62434 M

N ACQUISTI D'OCCAS. L. 18
A. BOTTIGLIE fiaschi damigiane acquist. Vittori, Rismondo 9, A, telefono 8008. 002 N
DITTA cerca macchina generatrice energia 5 cavalli. Ind. UPI 43066 N.
FEMMINA Setter irlandese per maschio pura razza cerc. accoppiamento senza compenso. Rivolgersi Romano, Piccolomini 15.

NN MOBILI, PIANOFORTI L. 18
ACQUISTATE rateamente: matrimoniali 75.000, cucine 65.000, salottiletto 45.000, attaccapanni, lettini 5500, reti materassi 3500. Polli, Sonnino 26. 63361 NN
AL paradiso delle spose: via Carducci 16, vend. bellissime camere letto, salotti, cucine, prezzi occasione, pagamento anche rateale. 63216 NN
ARTIGIANO Giglietta: cucine assortimento lavorazione accurata vendita rateale. Via Conti 12.
CAMERE matrimoniali pranzo finissime, studio, occas. Fabbrica mobili, XX Settembre 102.
CAMERE letto per tutti i gusti, prezzo occas. Torricelli 6, falegn.
CAMERE cucine modernissime facilitazioni, prezzi convenienti. Fonderia 10, interno, falegnameria.
CUCINE diversi tipi da 65.000 in poi, camere, troverete da Silico e Bailotti, via Sterpeto 4. Pagamento rateale comodo. Visitateci.
CUCINE diversi tipi da 65.000 in poi, camere troverete da Silico e Bailotti, via Sterpeto 4. Pagamento rateale comodo. Visitateci.
FABBRICA mobili Detoni, via Tesa 38: vastissimo assortimento mobili lussuosi comuni ed economici; camere letto, stanze pranzo, stanze soggiorno, cucine, salotti, attaccapanni, mobili singoli, materassi, suste, ecc. Facilitazioni pagam.
MATRIMONIALE ottimo prezzo, quadri e stampe, vend. Ind. UPI 62404 NN.
MATRIMONIALE 4 porte vend. qualunque prezzo, Giulia 23, pianoterra, porta A. 62433 NN
MATRIMONIALE noce 4 porte occasione vend. Via Corridoni 2, fal.
MATRIMONIALI 4 porte pannifori originali, diversi modelli, chiare scure, lire 92 mila, solo per pochi giorni. Scalinata 3. 62275 NN
MATRIMONIALI stagionate lire 180 mila ora 85 mila; altre lire 260.000 ora 150.000. Approfittate, liquidazione. Mobilificio Biecher. Attenzione all'indirizzo, via dell'Istria 27.
MATRIMONIALI cucine vend. con garanzia, facilitazioni pagamento. Tesa 37, tel. 93294. 002 NN
MATRIMONIALI chiare scure, facilitazioni pagamento. Pacinotti 11, telef. 90519. 42925 NN
PIANINO germanico perfetto vend. Dalle ore 15-18. Molino Vento 17, terzo, centro. 62306 NN
PIANINO vend. Scale Belvedere 2, osteria. 43044 NN
SEDIE tavoli pieghevoli da giardino uso trattoria vend. Tel. 6850.

O AVVISI D'IND. COMM. L. 30
A. TRASPORTI celeri città effettuansi. Vittori, Rismondo 9, Telefono 3008.
ARGENTO brillanti oro comp. pago molto bene. Or. Stermin, Mazzini 40.
GRUPPI elettrogeni vend. di tutte potenze. Tel. 93002. 62430 O

P RAPPR. PIAZZ. VIAGG. L. 18
INDUSTRIA profumeria specializzata cerca agente introdotto Venezia Giulia, referenze. Tessera postale 580094, Monza. 5402 P

Q AUTO MOTO-CICLI L. 30
BICICLETTA uomo sport Dei, altra donna vend. Bosco 12, magazzino.
CUCCIOLO quasi nuovo vend. Offerte Cass. 11451 Q, UPI.
FUEGONCINO Balilla 4 marce originale perfettissimo vend. scamb. Tel. 6106. 62398 Q
MOTOCARRO 14 ql. vend. occas. Via Giulia 12, trattoria.
MOTORE Isotta Fraschini HP. 100 giri 1200 con riduttore 1x4.7 adatto per gruppo generatore, quasi nuovo vend. Tel. 96709.
TOPOLINO rigida corta vend. occ. Visibile Autorimessa Vittoria.
TOPOLINO BL buono stato se c. acquist. Scrivere Cass. 11442 Q UPI

R CAP. SOC. CESS. AZ. L. 35
BAR buffet gelateria posizione affitto o compero mediatori esclusi. Off. Cass. 21511 R UPI.
MAGAZZINO 60 mq. con ufficio vendesi. Informazioni tel. 90088.
NEGOZIANTE industriale abbisogna 4-6 milioni, 1-2 anni, ultimazione pagamento colossale azienda, solide garanzie anche ipotecarie, buon interesse, mediatori esclusi. Cassetta 21493 R. UPI.
NEGOZIO commestibili acquist. affitto o collaborazione capitale cerc. Cass. 11446 R. UPI.
NEGOZIO 2 fori arredato centraliss. cedesi con o senza merci. Offerte Cass. 11438 R UPI.

S CASE VILLE TERRENI L. 35
APPARTAMENTO occupato o libero 5-6 stanze signorile, centro, acquist. Dettagl. Cass. 11445 S UPI.
APPARTAMENTO o villa libera, 3 stanze, bagno, accessori, acquist., esclusi mediatori. Cass. 21518 S UPI

U MATRIMONIALI L. 40
AGENZIA seria conclude matrimoni adeguati ovunque. «Cielle», Buozzi 3, Torino. 5397 U

QUANTO PRIMA
la Galleria d'Arte al Corso organizzerà una importante vendita all'asta. Accetta per tale occasione oggetti d'arte, tappeti persiani, cristallerie, argenterie, porcellane ecc. da parte di privati. Per informazioni rivolgersi alla Direzione: Corso n. 22, tel. 96311.

L'ortopedico NICOLA BECCHI
TORINO - VIA GUASTALLA, 12
Specialista per l'immobilizzazione dell'
L'ERNIA
(SENZA OPERAZIONE)
pubblica una nuova attestazione:
Egregio sig. N. Becchi,
Mi sento in dovere di esprimerLe la mia soddisfazione per lo speciale apparecchio da Lei fornitomi, che in pochi mesi mi ha immobilizzata l'ernia scrotale che da anni, con nessun altro cinto, riuscivo più a contenere.
Ringraziando mi firmo:
Zenatello Romano
Montecchia di Crosara (Verona)
L'Ortopedico riceve in:
TRIESTE: Domenica 3 e lunedì 4 aprile, fino alle ore 13, Albergo Continentale, via S. Nicolò.
MONFALCONE: Martedì 5 aprile, Albergo Lombardia.
GORIZIA: Martedì 5 aprile. Albergo Posta.

CALZATURE
MODELLI PRIMAVERILI
RICCO ASSORTIMENTO
ANCHE A RATE
VIA GIULIA 14 PIANOTERRA

Dott. B. SCHÄFFER
DENTISTA - Cura piorrea - Palati invisibili - Dentiere inferiori stabilizzate - Nuovo metodo americano - Rimbasamento e Protesi in giornata — PREZZI MODICI
Via Colombo 1, ang. via S. Marco

Dott. NEREO ZUCCONI
SPECIALISTA
MALATTIE DEI BAMBINI
Via Carducci 20 ore 14-15.30
Telef. 95065

Il Dott. G. CITRONI
MEDICO - DENTISTA
ha ripreso la sua attività
Via Imbriani 4 - Telef. 7430

Il prof. Domenico LONGO
Specialista
in Clinica Dermosifilopatica
riceve per le malattie VENEREE E DELLA PELLE in Via S. Caterina 5 - Tel. 29-977
Orario: 11-13 — 17-20

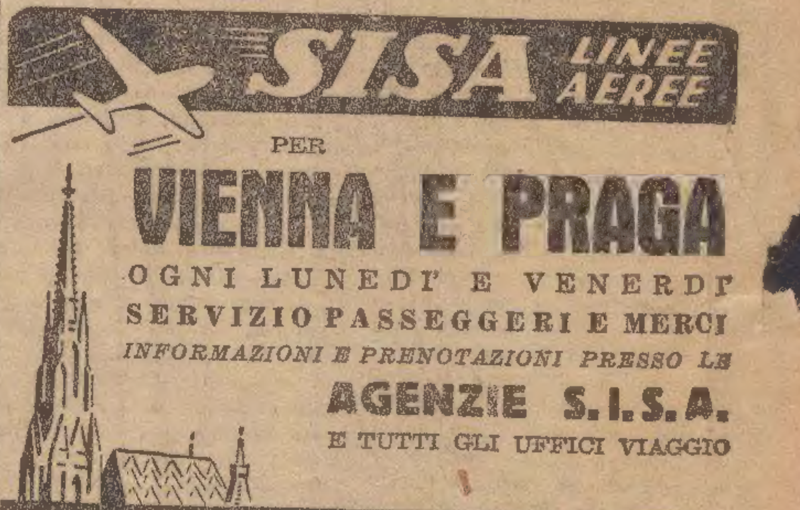
Prof. MARZIANI
Docente universitario
PELLE E VENEREE
Via Rossini N. 14 - Telef. 74-24
ore 11.30-12.30 e 18-19.30

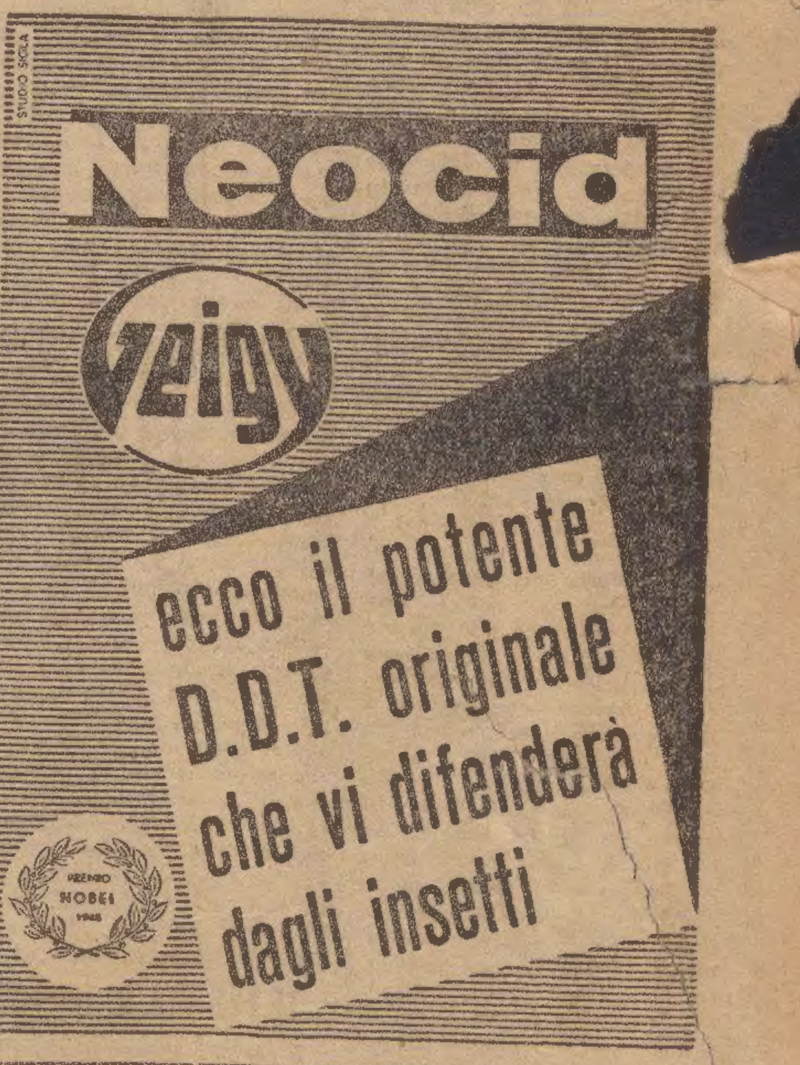
Il dott. A. DE GIACOMI
specialista malattie
VENEREE E PELLE
Riceve: dalle 11.30-12.30 e 17.30-19
Via Cicerone 11 - Telefono ..-19

Dott. SENIGAGLIESI
Specialista PELLE e VENEREE
Piazza della Borsa 10 - Tel. 61-67
Riceve: I p. 19.30-20.30; IV - 11-13, 16.30-17.30

Dott. UGO CIOLI
SPECIALISTA
PELLE E VENEREE
Ore 11.30-12.30 e 18-20
V.le XX Settembre 20-III. Tel 96334

La FIAT
Filiale di Trieste
rende noto alla propria Clientela che nel pomeriggio del sabato ed in tutti i giorni festivi funziona un servizio assistenziale per piccole riparazioni ed un CARRO SOCCORSO, modernamente attrezzato, per ricuperi e rimorchi stradali.
Inoltre, la propria OFFICINA con i più moderni impianti, dai
BANCHI prova apparecchi elettrici, pompe iniezione e polverizzatori, alla
RETTIFICA (Berco) alberi e cilindri, ecc., con i suoi tecnici specializzati, assicura la più completa assistenza all'automobilista.
LAVAGGI-INGRASSATURE razionali - Rifornimenti, benzina - OLIOFIAT
REVISIONI GENERALI PARTI MECCANICHE E CARROZZERIA - PREVENTIVI A RICHIESTA LAVORI ACCURATI - CONSEGNE RAPIDE
VIA G. MARCONI N. 6 — TELEF.: 65-5





VI OCCORRE UNA CUCINA? RECATEVI DA
STEGU' TRIESTE VIA M. D'AZEGLIO 20
ve la fornirà con PAGAMENTO FINO A 20 RATE MENSILI e trasporto gratuito per un raggio di 30 km.